

# Newsport

ILLUSTRATO

## LA STANZA DEI SEGRETI

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE • ANNO IV • N. 24 • 12 DICEMBRE 1968 • LIRE 150



## LO SLALOM DEL BRIVIDO

## IN COPERTINA

Lo sci diventa spettacolo di brivido. Gli atleti, finalmente, non competono più soltanto contro il cronometro. Hanno lì, a portata di gomito, il diretto avversario. L'esperimento è stato fatto, con grandissimo successo, sulle nevi di Aspen nel corso di un incontro USA-Francia. La nuova formula ha entusiasmato moltissimi «futuristi» dello sci. L'anno prossimo, oltre alla ripetizione dell'incontro tra Francia e Stati Uniti, avremo probabilmente la prima «gara del futuro» ufficiale in Italia. Bormio ha già inoltrato alla Fisi formale richiesta.

Nella foto un esempio della spettacolarità della nuova formula: Parliat e Dick Chaffee lottano vicinissimi per il primato. E' la gara di slalom gigante e vince il giovane americano 2 a 0. (Servizio di Lucio Zampino alle pag. 19, 20 e 21).



## Nevesport

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. **Direttore Responsabile:** Guido Pietroni. **Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità:** Via Bergamo 12, 20135 Milano, tel. 598.546 e 544.196. **Uffici di Torino:** Corso Galileo Ferraris 155, 10134 Torino - tel. 500.044. Una copia L. 150.

**Abbonamento annuo** (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 2.500. **Estero:** il doppio.

**Versamenti:** c.c. post. n. 3/10779 intestato a «Nevesport», Via Bergamo 12, Milano - assegni, vaglia.

**Tipi e veline:** Barigazzi, via Trebazio 11, Milano. **Stampa:** Rotocalco Europa, Via G. di Vittorio 307 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. **Registrazione Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965.** **Tariffe della pubblicità:** Prezzo unitario L. 75 il mm. colonna (larghezza della colonna mm. 42).

## ELENCO DEGLI INSERZIONISTI

**ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI:** Arvii, pag. 65; Colmar, pag. 63; Cotemil, pag. 54; Dolomiti Seiller, pag. 2; Falchi, pag. 8; Janitzen, pag. 27; L'Alpina, pag. 24; Mectex, pag. 31; Polymer Meraklon, pag. 62; Ruedi Sport, pag. 30; Sames, pag. 55; Sun Day, pag. 17.

**ATTACCHI E BASTONCINI:** Gipron, pag. 21; Marker, pag. 5; Trabattoni, pag. 55.

**CALZATURE SPORTIVE:** Braxia, pag. 16; Calzaturificio La Thulle, pag. 55; Caber Sport, pag. 3; Garmont, pag. 60; La Dolomite, pag. 7; La Mondiale, pag. 53; Le Trappeur, pag. 29; Lombardo Vitale, pag. 28; Lombardo Vitale, pag. 61; Munari, pag. 71; Nordica, pag. 14; Sidi Sport, pag. 4; Val d'Or, pag. 67; Zanatta, pag. 32.

**IMPIANTI A FUNE - Dieter Kroh,** pag. 46; Leitner, pag. 22.

**MOTORI - Intercom,** pag. 67; Mancini (Iseram), pag. 51; Prioth, pagg. 36-37-38-39-40-41.

**NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI:** Bilbo Sport, pag. 69; Carvit Sport, pag. 69; Cia Sport, pag. 68; Denny Sport, pag. 69; Dolomiti Sport, pag. 56; Fojanini Sport, pag. 68; La Sportiva, pag. 68; Milanese Sport, pag. 69; Sporting, pag. 68.

**OCCHIALI CASCHI E BUFFETERIA:** Baruffaldi, pag. 20; Invicta, pag. 50; Nevada Sport, pag. 60; Salice Vitellano, pag. 26.

**SCI:** Attenhofer, pag. 33; Dynastar, pag. 3; Etan, pag. 12; Fisher, pag. 5; Freyrie, pag. 72; Gartner, pag. 30; Lamborghini, pagg. 13-15; Maxel, pag. 11; Perencino, pag. 35; Roaz, pag. 18; Rossignol, pag. 70; Sci Diamant, pag. 5; Ski Michel, pag. 67; Weitzmann, pag. 24.

**TURISMO:** A.A. Andalo, pag. 47; A.A.S. Malè, pag. 45; Bormio, pag. 64-65; E.P.T. Trento, pag. 42; Folgarida, pag. 52-53; Gressoney La Trinité, pag. 57; Monte Bianco, pag. 66; Monte Genevris, pag. 60; S.I.F. Moena, pag. 48.

**VARIE:** Edilpadana, pag. 53; Materba, pag. 10; Nicola Ariside, pag. 61; S.A.I., pag. 28; Zanatta, pag. 59.

## sommario

**Editoriale**  
GUIDO PIETRONI «Non abbiamo soldi!» 17

### SERVIZI SPECIALI

<b>LUCIO ZAMPINO</b> Lo slalom del brivido U.S.A. - Francia 11-9	19-20-21 21
<b>ALDO PACOR</b> In pista con l'uniski	22-23-24
<b>LUCIO ZAMPINO</b> 107 La stanza dei segreti (fotografie di Mario Speciale)	25-26-27-28

### INCHIESTE

<b>DANILO SARUGIA e MASSIMO MARCONI</b> Come si organizza lo sci di massa (fotografie di Mario Speciale)	29-30-31-32-33
--	----------------

### TURISMO

<b>MARIOLA FURCHT, MAGDA ROSSI e MARCO RAO-TORRES</b> <b>Lo sci nel Trentino</b> Campiglio per 8600 persone all'ora • Al Passo del Tonale • Malè • Vermiglio	44
Ossana • Dimaro • Pellizzano • Valle di Non • Malosco • Passo della Mendola • Pejo continua a crescere • Molveno • Andalo	46
Fai della Paganella • Il «panettone» di Trento • Baselga di Pinè	49
La neve di San Valentino • Brentonico a quota mille • Da Polsa a Cima Vignola con la «Rosa del sole»	50
Impianti e piste a volontà sull'Altipiano di Folgarida • Serrada	51
Folgarida nuovo mondo dello sci • Patrimonio turistico	52-53
Castello Tesino • Marande • Passo del Brocon • Altipiano di Lavarone • Vetricolo	54
L'imponente San Martino	55
L'arcobaleno di Pampeago • In pochi minuti da Cavalese al Cermis • Predazzo: sci e fiamme gialle • Sciare in Marmolada	56
Le Dolomiti di Fassa • Campitello • Canazei • Pozza e Vigo • Alba di Canazei • Passo Pordoi • Le attrezzature	57
Miracolo a Moena	58
<b>GIORGIO SALVI</b> Bormio a scuola di sci • L'alternativa del San Colombano	64-65

### RUBRICHE

<b>Lettere</b> Programma italiano per la Vasaloppet • Quanto vale il carnet di Nevesport?	15
<b>Agonismo flash</b>	18
<b>Training center</b> <b>ADRIANO COSTA</b> Velocità (fotografie di Mario Speciale)	34-35
<b>Neve ultima</b>	36-37-38-39-40-41
<b>La legge</b> Avvocato GIUSEPPE CATALANO Incidente fra sciatori: profili penali • Lesioni colpose • Ommissione di soccorso	59
<b>Informazioni industriali</b> <b>DANIELE FINI</b> La neve fatta in casa si chiama Tecno-spazzole	59
<b>Clak</b> Riso bianco... • Una medaglia per Strumolo • La porta del deserto bianco • L'alpeppo di Grenoble • L'oro di Grenoble a Castelrotto • Le piste di Bonnet	61

<b>Moda</b> <b>MARIOLA FURCHT e MAGDA ROSSI</b> Contrassegni della buona qualità	62-63
<b>Motori</b> <b>LUGI BRAMBILLA</b> I rallies della neve	66

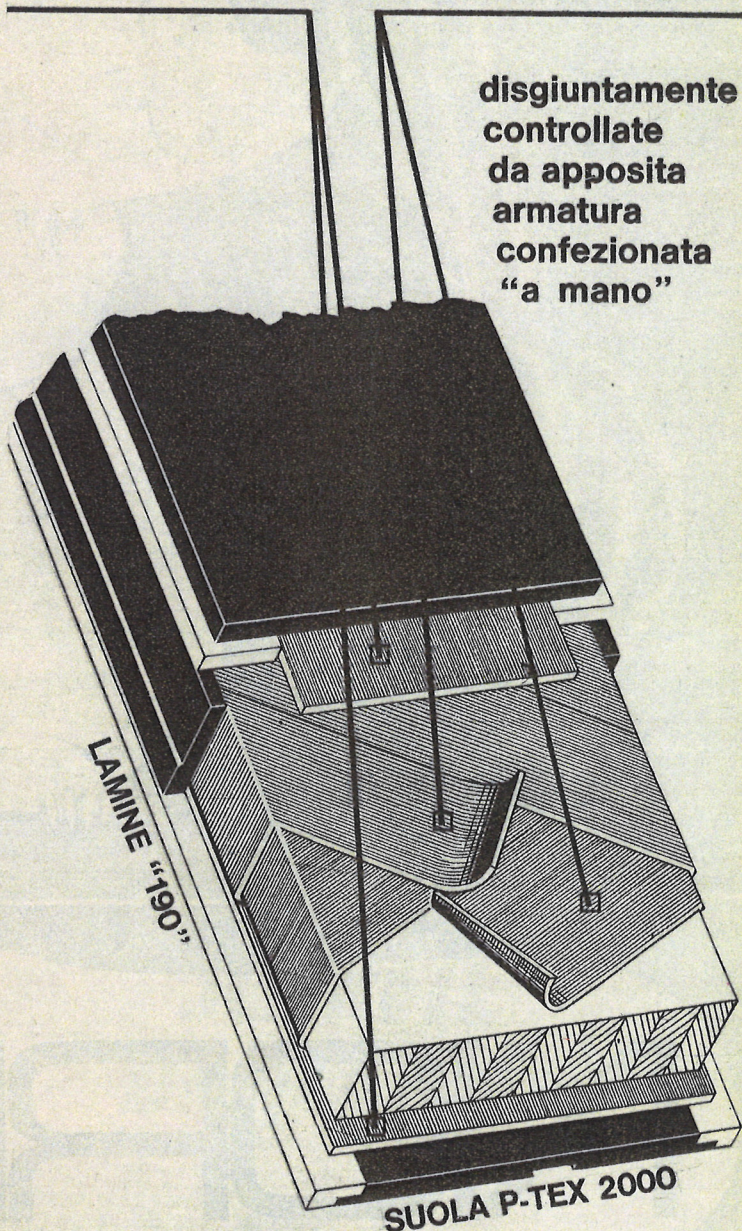
### NOTIZIARI REGIONALI

<b>Veneto-Trentino-Alto Adige</b> Rovereto ha rinnovato il S.A.T. • Latemar in assemblea • L'apertura di Falcade: 1° Rizzardini	67
<b>Centro Sud</b> Le feste dell'Olimpia	67
<b>Piemonte-Valle d'Aosta</b> Prove nordiche Alpi Occidentali • L'Azienda Autonoma anche a Sauze d'Oulx • Gite in programma partenze da Torino	68
<b>Lombardia</b> 183 a Caspoggio per il Trofeo Rolly-Go • Gite in programma partenze da Milano	69



# FLESSIONE e TORSIONE

disgiuntamente controllate da apposita armatura confezionata "a mano"



## GUIDO PIETRONI

«NON ABBIAMO SOLDI»

Il ritornello è sempre lo stesso: « Non abbiamo soldi; il C.O.N.I. non ci dà abbastanza; non sappiamo più a che santi rivolgerci per salvare il bilancio... per continuare decorosamente l'attività ».

Così si esprimono i dirigenti della Federsci, dal presidente all'ultimo dei consiglieri, non appena si dà loro l'occasione di entrare in argomento. Ci occorre più denaro — dicono — e nella speranza di ottenerlo continuano a bussare alle porte del Foro Italico per sensibilizzare l'orecchio del Presidente Onesti che, invece insiste nel non voler sentire.

Quando all'Assemblea di Cesenatico si toccò questo argomento — molti lo ricorderanno — il vice-segretario generale del C.O.N.I. Fabjan intervenne, nel discorso dicendo di non farsi troppe illusioni e che in fin dei conti la Federsci godeva già di un trattamento di favore nei confronti di quasi tutte le federazioni consorelle. Il C.O.N.I. attinge tutte le sue possibilità di vita dagli utili del Totocalcio e Fabjan, nel chiudere scherzosamente il suo intervento, invitò tutti i presenti a giocare più schedine, per aprire così maggiori speranze a un finanziamento superiore.

Adesso la situazione è ancorata su queste posizioni: o il C.O.N.I. aumenta il suo contributo alla Federsci (occorrono cento milioni in più) o sarà la fine. Tutto il programma di lavoro tracciato dopo i Giochi di Grenoble, in vista delle Olimpiadi di Sapporo, dovrà essere ridimensionato. Si dovrà insomma fare marcia indietro su molti punti oppure correre ulteriormente verso una situazione di tipo « fallimentare ». Basti pensare che si stanno già divorando, a decine, i milioni che dovrebbero servire per il 1969!

Il primo grido di allarme è stato lanciato dalla Fisi già qualche tempo fa. In una lettera indirizzata al C.O.N.I. il Presidente Conci non ha fatto mistero delle sue apprensioni e adesso, proprio in questi giorni, attende una risposta che sarà discussa in una riunione del Consiglio Federale, appositamente convocata a Milano per il 21 dicembre.

Cosa accadrà se arriverà un « no »? Tutti i programmi messi in cantiere — come ho già detto — dovranno essere riveduti e non è escluso che ci scappino anche alcune dimissioni, come quelle di Strumolo, per esempio, che è sempre stato esplicito nel chiedere un trattamento più adeguato alle effettive esigenze dei suoi fondisti. Nel corso di una conferenza stampa tenuta una decina di giorni fa, Strumolo ha esposto in forma molto chiara la situazione determinatasi e in una successiva intervista rilasciata a Nevesport illustrato ha anche ribadito il concetto che per le discipline nordiche si debba assolutamente stanziare almeno quanto si spende per la discesa. Il che, tradotto in lire, significa « ottanta milioni + ottanta milioni ». Un bel gruzzolo, non c'è che dire!

L'ingegner Conci è molto preoccupato e nel battere i pugni sul tavolo del C.O.N.I. continua a far presente che la sua, in fin dei conti, è anche la sola federazione che ha ottenuto alle ultime Olimpiadi (invernali o estive che siano) quattro medaglie d'oro: una nel fondo con Nones, due nel bob con Monti, e una nello slittino con la Lechner. Non conta neppure questo?

Per il momento sembra proprio di no, anche se poi come accade sempre in questi casi, in extremis tutto si aggiusterà nel migliore dei modi.

Intanto negli ambienti federali si vive un clima di orgasmo. Molti impegni sono stati purtroppo già assunti e altri, volenti o nolenti, dovranno essere sottoscritti a breve scadenza; come quello — tanto per fare un esempio — che riguarda Nilsson. L'allenatore dei fondisti aspetta il rinnovo del contratto e anche egli detta nuove condizioni. Vuole pressappoco (qualcosa in meno) quanto è stato assegnato al collega Vuarnet per preparare gli azzurri della discesa.

Come se non bastasse, in questo gioco di frangenti negativi si inserisce anche il dubbio che la campagna delle affiliazioni alla Fisi non funzioni come era nelle previsioni. Se non avverranno modifiche nei prossimi giorni, infatti, potrebbe verificarsi una recessione e con essa registrarsi anche un mancato introito di milioni... peraltro già spesi. Papà Coni salvaci al più presto, per carità!

# sun'day

## RICORDA

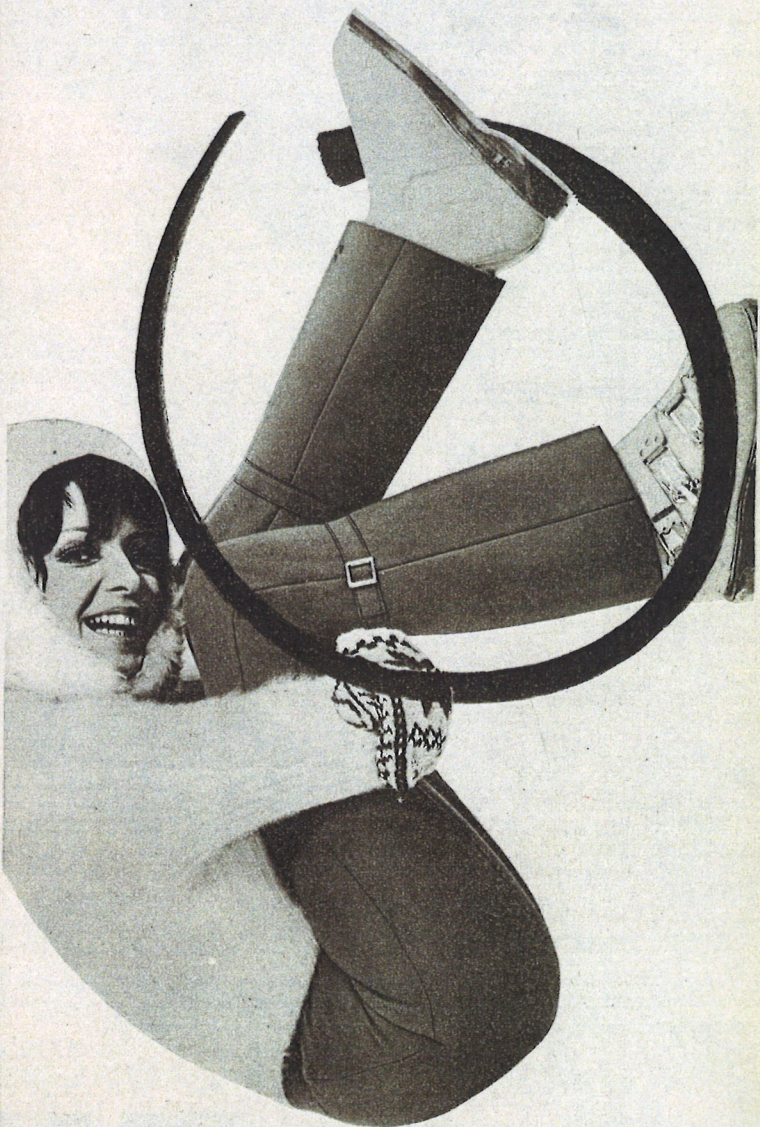
**che il pantalone modello STAR  
per sci e doposci, è protetto dal  
brevetto n. 121.788**

## DIFFIDA

**fabbricanti e rivenditori  
a confezionare e commerciare  
pantaloni da sci  
similari al modello STAR**

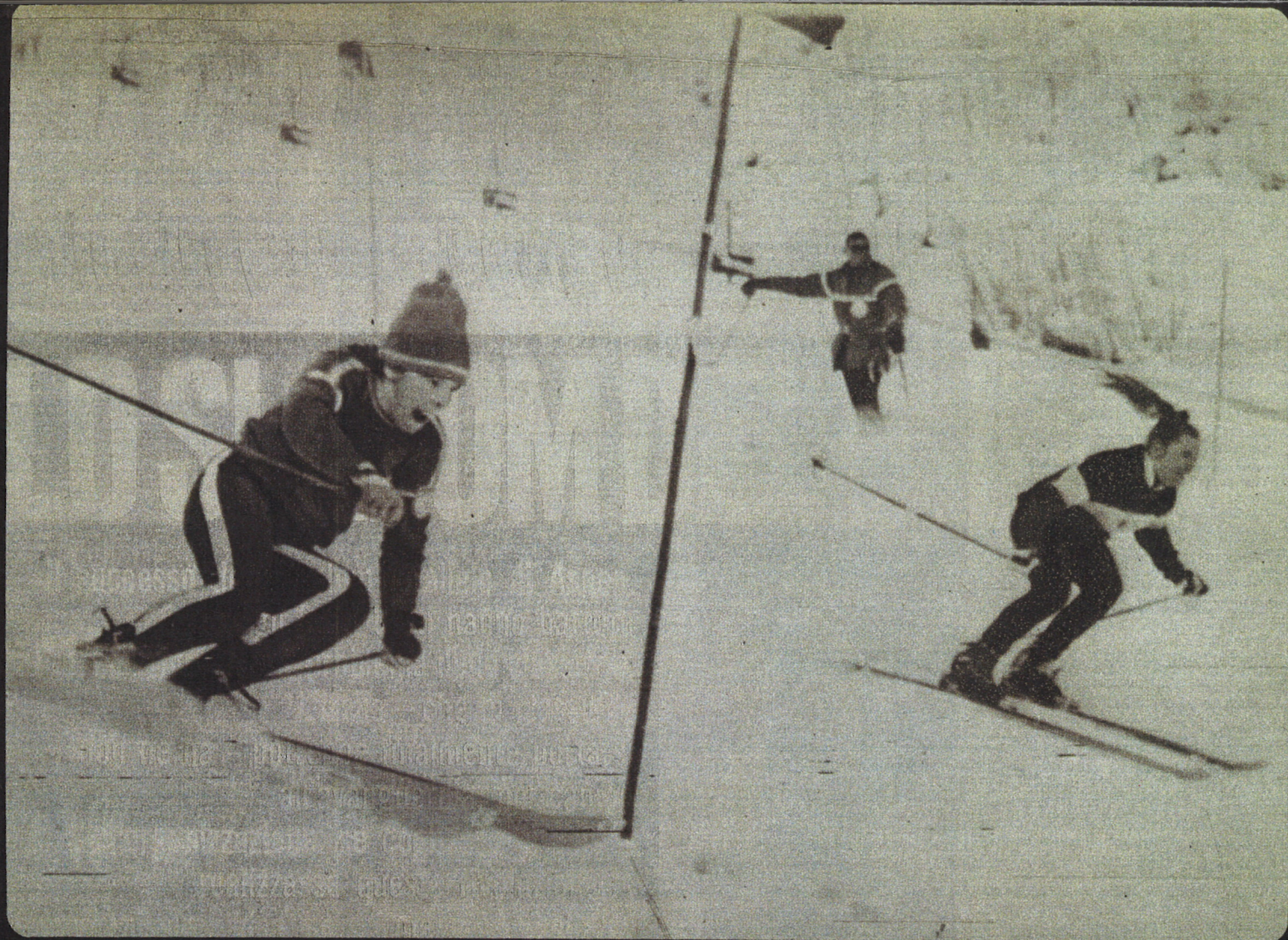
## AVVERTE

**che i trasgressori saranno  
perseguiti a termine di legge**



# sun'day

Sun'day International srl - 39100 Bolzano - via Portici 46



# LO SLALOM DEL BRIVIDO

di LUCIO ZAMPINO

Il successo dello slalom-parallelo di Aspen, in cui gli Stati Uniti hanno battuto la Francia, ripropone il problema delle classiche.

L'Italia - che di classiche non ne ha - potrebbe finalmente portarsi all'avanguardia, nel campo dell'organizzazione, se cogliesse al volo e realizzasse questa rivoluzionaria e modernissima idea. Lo sci moderno vuol dire spettacolo e specializzazione. La formula dell'«uomo-contro-uomo» è certamente la più spettacolare e presuppone necessariamente un alto grado di specializzazione.



Nella foto in alto: Annie Famose (a sinistra) e Penny Mc Coy (a destra) in piena azione durante la prova di slalom speciale. Qui sopra Dick Chaffee che ha battuto in slalom gigante Perillat per 2 a 0 e in slalom speciale ha fatto il bis contro Russei (2 a 1).

Anno 2000 dell'era moderna. Si disputa la diciottesima edizione delle Olimpiadi invernali. L'intera Europa, finalmente unita, è mobilitata per l'eccezionale avvenimento. L'argomento del giorno non è più la guerra interplanetaria. E' qualcosa di più terrestre, più semplice, più umano e più... appassionante: lo sci alpino, lo sport più popolare, lo spettacolo per eccellenza, cui più nessuno sa resistere, neanche i marziani che — per consentire un regolare svolgimento della massima rassegna sportiva dell'Universo — hanno accettato quindici giorni di tregua, nella guerra che ancora divide l'Universo stesso! Eppure qualcuno, tanti anni fa, ha tentato di uccidere lo sport che oggi ci appassiona.

Ricordi di gioventù, un tuffo nel passato. Successo alle Olimpiadi di Grenoble trentadue anni fa. Presidente del CIO, allora, era un dittatore di nome Avery Brundage. Odiava lo sci e voleva eliminarlo dalle Olimpiadi « perché — dice —

# LO SLALOM DEL BRIVIDO

SEGUITO

va — gli atleti che lo praticavano, che già allora dedicavano allo sci tutte le ore di tutti i giorni dell'anno, si permettevano di guadagnare onestamente qualche lira». Roba da preistoria anche nel 1968. Ma Brundage faceva la voce grossa e — nonostante fosse odiato — nessuno osava contraddirgli pubblicamente. La sua scomparsa è stata determinante per lo sviluppo degli sport olimpici, soprattutto dello sci.

Ricordi, ricordi, ricordi! C'è aria di commozione. Torniamo al presente. Scrivo da una piattaforma volante con la quale ci spostiamo da una città all'altra, ovvero da una pista di discesa libera ad una pista di slalom gigante. Il che, ai tempi di Brundage, era impossibile perché l'una e l'altra specialità erano — il più delle volte — disputate da uno stesso atleta. Ma lo sci viveva ancora tempi eroici...

## Lo sci del 2000

Sta per iniziare la prima prova della finissima olimpica di slalom gigante. I due finalisti, l'europeo Concorde e l'americano X15 sono già sulla linea di partenza. Si concentrano. Il pubblico incita a gran voce i propri idoli. Lo starter prepara la sua pistola. Momento di grande tensione. Boom!...

Beh?... Perché è buio?... E la finale olimpica?... E la piattaforma volante?... Accendo la luce. Sul comodino trovo un giornale francese. Ne guardo la data: 9 dicembre 1968. Dunque ho sognato. Che peccato...

Però! Mi domando se è proprio impossibile che questo sogno si avveri. Dopo l'esperienza fatto in questi giorni da francesi e americani, direi proprio che è possibile. Sono anzi portato a credere che anche i sogni degli odierni «futuristi» saranno smentiti (in meglio) dalla realtà del 2000.

Che cosa è accaduto in America? E' stata posta la prima pietra dello sci del futuro. Stati Uniti e Francia si sono scon-

nuovissima, rivoluzionaria, assolutamente spettacolare. Per la prima volta infatti, i grandi campioni di due potenze dello sci mondiale, Francia e USA, si sono misurati in confronti diretti, contemporaneamente, su due tracciati paralleli, sia in slalom che in gigante. Uomo-contro-uomo, gomito a gomito, lungo tutto il tracciato degli «slalom del brivido».

Uno dei nostri collaboratori dall'America, Stewart D'Imperio, ci scrive: «Ho assistito al più grande spettacolo mai offerto da sciatori. La formula degli slalom paralleli consente ad ogni uomo di battersi direttamente con l'avversario. Il che è spettacolo, spettacolo, spettacolo!».

Ebbene? L'America insegna e ammonisce. L'Italia, se lo vorrà, potrà trarne un grosso beneficio. Vediamolo.

Il nostro sci, oltre a subire la crisi del-

gio in parte meritato, ed in parte creato da coloro che temono la concorrenza italiana sul piano turistico. Le nostre gare FIS, hanno le peggiori date. Normalmente — salvo casi rari — sono anche male organizzate. La cosa ha incominciato a preoccupare la nostra Federsci che, a quanto pare, tenta (adesso) di correre timidamente ai ripari. Purtroppo non possiamo illuderci che riesca ad ottenere molto. Il «treno» in questo senso lo abbiamo perso da troppo tempo e l'inseguimento che sarà tentato da quest'anno potrebbe anche risultare inutile. Tanto vale proiettarsi nel futuro e non far trascorrere un'altra... vita, all'eterno inseguimento dei giganti dello sci alpino.

Qual è il futuro dello sci? L'esperienza di Aspen dice «spettacolo», dice «specia-

è assolutamente necessario credere nelle novità e adoperarsi per la loro realizzazione pratica. Solo così non arriveremo sempre secondi!».

## Le classiche del futuro

Penso alle grandi classiche dello sci: Wengen, Kitzbühel per esempio. Sono grandi e «intoccabili» perché per prime hanno interpretato quello che fino ad oggi era lo sci ad alto livello. Se, contemporaneamente, sorge un'altra località che crede «in tempo» nello «sci del futuro», ed incomincia ad organizzare gare internazionali con la nuova formula, è evidente che tra 10-20 anni questa loca-



Anche Jean Claude Killy è stato ad Aspen. Ma solo come spettatore. Ha approfittato di una pausa durante la lavorazione di alcuni telefilm western che sta girando a Vall per conto della TV americana.



# Baruffaldi

## GLI OCCHIALI DI MAGGIOR PRESTIGIO CHE VI OFFRONO:

ULTIME AFFERMAZIONI:

Primi 6 arrivati al «KL»  
Primi ai campionati italiani maschili e femminili (discesa, slalom gigante, speciale e combinata).

PIU' SICUREZZA  
PIU' FASCINO  
PIU' PERSONALITA'

ita avrà la classica «intoccabile». Agli altri non rimarrà altro da fare che seguirne l'esempio

### L'inevitabile specializzazione

Ho parlato anche di specializzazione. I lettori di Nevesport sanno che ne parlo da anni. C'è chi mi dice che si tratta di un'utopia. Personalmente credo ciecamente nel suo avvenire. Oggi più che mai. La formula dell'«uomo-contro-uomo» nello sci, non può essere perfetta senza la specializzazione. Se non altro, per una semplice questione di tempo. Una gara, qualora si cerchi il vincitore assoluto (in America si è trattato di un incontro a squadre, vinto dagli USA per 11 a 9), necessita di un tempo di gran lunga superiore a quello oggi necessario per una qualsiasi classica. E siccome è inconcepibile pensare di rinunciare nello sci alla vittoria del singolo, dell'idolo, per ogni gara sarà necessario far disputare qualificazioni, ottavi, quarti, semifinali e finale. E' fatale dunque che sorgeranno delle classiche per specialità. Di qui la specializzazione!

### Lo sci chiama Bormio risponde

Utopia? Mi sono trovato per caso con il dottor Roberto Zazzi, direttore sportivo di Bormio. Gli ho esposto queste mie «utopistiche» (secondo alcuni) idee. Le condivide in tal modo che ha subito inoltrato alla Federsci formale richiesta perché proponga alla FIS la candidatura di Bormio per la programmazione di una grande gara internazionale «uomo-contro-uomo», di slalom gigante. La prima edizione, secondo la richiesta di Bormio, dovrebbe effettuarsi nel dicembre 1969, subito dopo il Criterium d'Apertura di Val d'Isere e prima di Natale.

A Bormio stavano pensando da tempo all'eventualità di organizzare qualche cosa di grosso. Ma non hanno tentato la via tradizionale, quella delle gare FIS. «Ci boicotterebbero tutti. Piuttosto portiamo i professionisti!». Ora c'è qualcosa di nuovo, di rivoluzionario. Lo sci sta rivelando le sue possibilità e si proietta nel futuro. Bormio non è sorda all'appello.

Bormio 2000 (e l'Italia) avranno nell'anno 2000 la più grande (e antica) classica dello sci moderno? E' possibile. Ma bisogna crederci subito, oggi stesso. Per evitare affannosi inseguimenti e, soprattutto, per evitare di arrivare eterni secondi!

LUCIO ZAMPINO



Un souvenir per Perillat: ad Aspen ha comprato un paio di stivaletti da cow-boy. Annie Famose lo aiuta a calzarli.

### USA 11 FRANCIA 9

Prima d'ora era stato fatto qualche esperimento di «gara-parallela» soltanto in slalom speciale. E' invece la prima volta che questo esperimento viene fatto in gigante.

Si è trattato, evidentemente, di un gigante molto corto con un totale di 23 porte, con curve molto strette in alto e molto veloce nella sua parte terminale.

Per la prima volta alla partenza di una gara di sci è stata adottata la pistola.

Ogni incontro consisteva in due prove (con scambio di tracciato). In caso di parità, il match veniva deciso da una bella.

#### LE CLASSIFICHE


**Slalom gigante maschile:** Henry Duvillard (Francia) batte Spider Sabich (USA) 2 a 1; Dick Chaffee (USA) batte Guy Perillat (Francia) 2 a 0; Bill Kidd (USA) batte Jean Noël Augert (Francia) 2 a 1; Hank Kashiwa (USA) batte Patrick Russel (Francia) 2 a 1; Jack Elliott (USA) batte Alain Penz (Francia) 2 a 0. **A squadre:** USA batte Francia 4 a 1.

**Slalom gigante femminile:** Annie Famose (Francia) batte Erika Skinger (USA) 2 a 0; Ingrid Lafforgue (Francia) batte Judy Nagel (USA) 2 a 1; Kiki Cutter (USA) batte Florence Steurer (Francia) 2 a 0; Michele Jacot (Francia) batte Penny Mc Coy (USA) 2 a 0; Barbara Cochran (USA) batte Isabelle Mir (Francia) 2 a 1. **A squadre:** Francia batte USA 3 a 2.


**Slalom speciale maschile:** Dick Chaffee (USA) batte Patrick Russel (Francia) 2 a 1; Henry Duvillard (Francia) batte Hank Kashiwa (USA) 2 a 1; Guy Perillat (Fr.) batte Jack Elliott (USA) 2 a 0; Alain Penz (Francia) batte Bill Kidd (USA) 2 a 0; Jean Noël Augert (Francia) batte Spider Sabich (USA) 2 a 0. **A squadre:** Francia batte USA 4 a 1.


**Slalom speciale femminile:** Judy Nagel (USA) batte Florence Steurer (Francia) 2 a 0; Erika Skinger (USA) batte Isabelle Mir (Francia) 2 a 1; Kiki Cutter (USA) batte Michele Jacot (Francia) 2 a 1; Annie Famose (Francia) batte Penny Mc Coy (USA) 2 a 1; Barbara Cochran (USA) batte Ingrid Lafforgue (Francia) 2 a 1. **A squadre:** USA batte Francia 4 a 1.

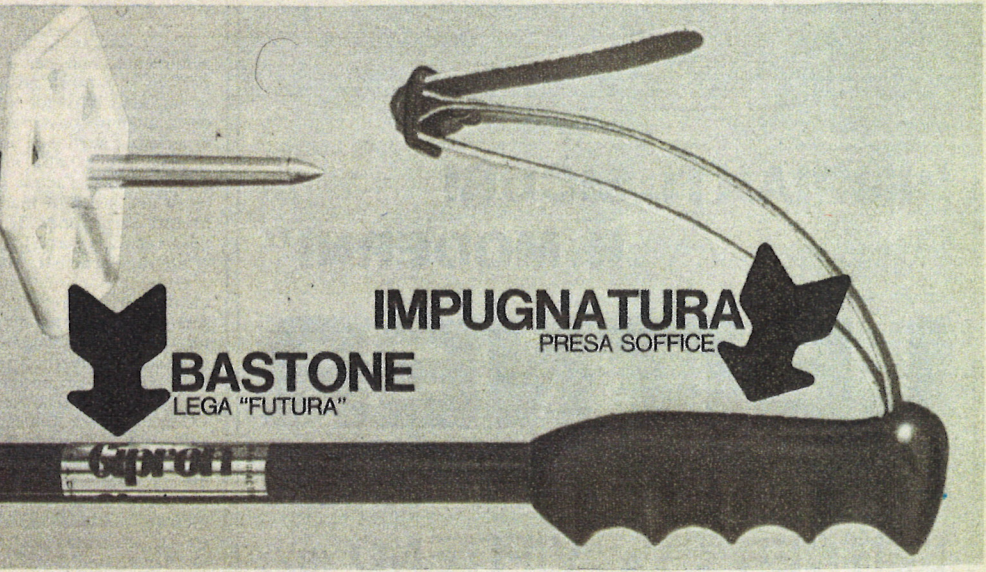
**Classifica finale:** USA batte Francia 11 a 9.

**ROTELLA PIUMA** 

**Gippron**  
IL BASTONE DA SCI CAMPIONE D'ITALIA NELLA EDIZIONE OLIMPICA 1968

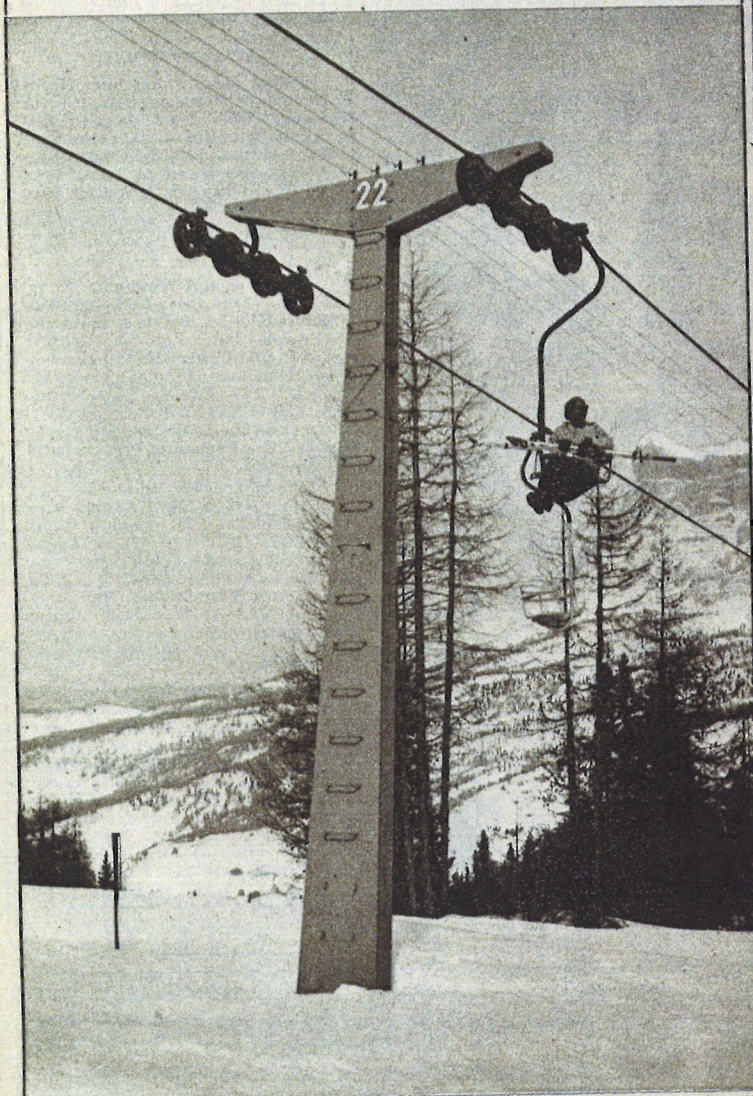
**BASTONE LEGA "FUTURA"** 

**IMPUGNATURA PRESA SOFFICE** 



## Mod. ITALIA - 8 medaglie d'oro ai Campionati Italiani

**SCIOVIE  
SEGGIOVIE  
TELECABINE  
FUNIVIE**



**“IMPIANTI SICURI  
E MODERNI”**

**LEITNER**

**Officine Meccaniche e Fonderie  
LEITNER S.p.A. VIPITENO (BZ)  
Telefono 65208-65517**

**IN PIST**



**di ALDO PACOR**

E' arrivato anche il monosci. Come di vertimento, non per i principianti, ma per chi si azzarda ad affrontare discese di un certo rispetto. Non occorre essere dei campioni, basta avere una discreta esperienza sugli sci normali. La prima immagine che balza agli occhi è quella dello sciatore d'acqua che sfreccia veloce su una lastra di mare disegnando inebrianti serpentine. Si possono toccare quei vertici a patto di essere dei magistrali raggiocortisti. Ma queste sono eccezioni. Il monosci è stato più che altro ideato per offrire qualcosa in più allo sciatore medio, una frenesia particolare, uno svago più completo per chi ama la montagna d'inverno, per chi pensa alla neve come al primo amore.

Si chiama Uniski-Neve quello che la «OMG Brevetti Bialetti» ha presentato sulle nevi di Foppolo. E' la vera, autentica novità, assieme agli sci cortissimi, di questa stagione invernale, che ha appena avuto inizio. La Bialetti lancia sul mercato un'idea tanto originale quanto stupefacente per la sua semplicità. Aspettiamo i risultati. Le premesse sono buone, si potrebbe dire ottimistiche. In fondo deve essere facile scivolare sulla neve con uno sci solo invece di due. La tecnica non subisce grossi mutamenti. L'impostazione è quella classica e per-

mette un rapido adattamento.

In sostanza, il monosci è un attrezzo che integra il corredo dello sciatore dilettante, dell'amatore, del turista appena smalzato. La Brevetti Bialetti ha sviluppato l'idea di un giovane geniale. Il «designer» sudafricano Chris Erlank ha delineato le forme di questa graziosa invenzione. I tests sperimentali sono stati parecchi, grazie alla collaborazione di discesisti di provata abilità, nelle vallate d'Italia, Svizzera e Austria. E' giunto il momento di popolare la neve di un attrezzo che potrebbe raccogliere galoppanti consensi. Basta provare.

Ma che cos'è questo Uniski-Neve? E' una piastra senza complicazioni, il più razionale e funzionale possibile. Una piastra sollevata di sette centimetri sul piano dello sci che consente l'appoggio dei piedi appaiati, fissati con normali attacchi di sicurezza. Gli attacchi si possono scegliere a seconda del gradimento e dell'abitudine. Così chi sale sul monosci prova la gioia, tra le altre cose, di volare sempre con i piedi uniti e rigorosamente paralleli, ciò che risponde al sogno, quella volta inconfessato, di tutti gli sciatori medi. Col monosci, il parallelo è obbligatorio, e questo è già una deliziosa novità. Niente più gambe larghe come cannibali, niente pericolo di «spaccate» clamorose e umilianti «pelli di leone». D'accordo, si può cadere ugualmente, ma con maggior eleganza.

Ma vediamo com'è fatta questa strao-

# A CON L'UNISKI<sup>2</sup>

Ecco una grossa novità per la stagione invernale: il monosci. E' qualcosa in più che completa il corredo dello sciatore medio. E' un autentico divertimento, riservato a gente che sa affrontare le discese con sufficiente bravura. Lo Uniski Neve è una piastra in alluminio che fissa su un unico sci gli scarponi appaiati.



dinaria piastra. E' una piattaforma in alluminio pressofuso che si applica su un normale sci con una serie di viti. Il materiale resiste senza difficoltà all'azione degli agenti atmosferici. Praticamente ha vita eterna. Sistemata la piastra vi si fissano sopra gli attacchi, sempre con le solite viti. Poi gli scarponi, perfettamente allineati. Come si aggancia il monosci? Beh, con facilità. Lo si appoggia in piano, vi si sale con un piede. Imprigionato il primo scarpone ci si aiuta con i bastoncini, che sono fondamentali, come con gli sci normali, e si completa l'operazione. Tempo? Pochissimi secondi. Un giochetto da ragazzi.

E adesso via. Si affronta la discesa spensierati, senza la minaccia di un « incrocio » di legni che qualche volta risulta disastroso. Col monosci non c'è questa insidia. Bisogna cercare che il baricentro cada sempre sullo sci. E' una condizione indispensabile per il divertimento. Altrimenti, è un'altra cosa. E così se le ginocchia si spostano verso sinistra, il busto bisogna leggermente inclinarlo a destra. Niente paura.

Insomma, le difficoltà appaiono subito minori con il monosci che con gli sci normali. Il problema di distribuire i pesi, di indovinare la rotazione in pratica non esiste più, o perlomeno viene notevolmente semplificato. Le manovre risultano leggere e scorrevoli. La velocità è



Alcune immagini dell'Uniski, una piastra in alluminio che viene fissata su un normale sci. Una novità assoluta.

La tecnica per usare il monosci è quella classica. Si curva con facilità scorrendo sulle code. Naturalmente è necessaria una buona esperienza sciatoria per dedicarsi a questa divertente novità dell'anno. Sulla piastra del monosci, che costa 22 mila lire, si può applicare senza complicazione qualsiasi attacco di sicurezza. Tutto è abbastanza semplice.





**IN PISTA  
CON L'UNISKI**

SEGUITO

soprattutto maggiore nella fase iniziale, visto che il rapporto peso-superficie slittante è sensibilmente mutato. C'è minor attrito, come si può immediatamente comprendere.

Chi ha provato l'Uniski-Neve afferma che una cosa del genere mancava alla montagna. Ci voleva. Perché il monosci scopre nuove vertigini, soddisfazioni inedite. Tanto per cambiare, intendiamoci. Come abbiamo detto, il monosci è « qualcosa in più », un tocco di allegria e di avventura. Quando si vuol fare una curva, non c'è che il christiania, e questa è



Salire sullo skillift con il monosci è facile, basta evitare di girarsi: può essere pericoloso.



**L'ALPINA**  
*Maglierie Sportive* *Australian*

MILANO (Italy)



**SCIATE SICURI!**

fidatevi di **kneissl**

ski **kneissl**

vendita e assistenza autorizzata

WEITZMANN - WESTER - MILANO

ma **ATTENZIONE:** solo i negozianti che espongono questa vetrofonia Vi assicurano un perfetto servizio assistenza e la garanzia che **kneissl** offre per ogni paio di sci 1968-1969

un'altra delle sue più belle prerogative. Si può sbagliarlo, ma resterà sempre un christiania. E' facile, basta spingere sui talloni e lasciarsi andare giù per il pendio. E' ovvio che non si può risalire, con ambedue i piedi bloccati, a meno che non si possieda la forza e l'agilità di un canguro. Ma il monosci è un divertimento per discesisti. Perciò il problema di risalire non si pone. Se poi capita un « pellone » da mani-sugli-occhi, allora basta sganciare uno degli attacchi e una gamba risulta libera di muoversi e di collaborare con l'altra che resta attaccata al monosci.

Piuttosto, bisognerà fare attenzione quando ci si attacca allo skillift per le risalite. Evitare di girarsi indietro, perché si rischia di finire facilmente fuori dai binari. La piastra è sopraelevata anche per consentire le risalite dove i binari sono particolarmente scavati. E per mettersi in coda, in attesa di salire? E' semplice: si sgancia un piede e ci si avvicina all'attacco con calma. Poi, un attimo prima di allacciarsi alla guida della sciovvia si fissa il piede libero. Ad ogni modo, non dimenticarsi mai i bastoncini. Sono più utili che con gli sci normali.

Quanto costa il monosci? Cioè quanto costa la piastra doppia messa in vendita dalla OMG Brevetti Bialetti? Costa 22.000 lire. Il prezzo è alto potrà obiettare qualcuno. D'accordo, ma si dimentica che si risparmia uno sci. E allora, in proporzione, quasi quasi costa poco. Ma l'abbiamo detto: è quasi un hobby un'appetitosa stravaganza che tenta e piace, perché, alla fin fine, tutto ciò che è nuovo piace.

ALDO FACCHINI



# 107 LA STANZA DEI SEGRETI

Milano, hotel Continental, stanza 107. Vi si rinchiodano tutti i dirigenti della Fisi (Conci, Cimini, Durissini, Vaghi, Battisti, Borlandelli, Catalani, Cocconi, De Mas, De Matteis e Pedrazzini) per la quinta riunione del Consiglio Federale del nuovo Governo. Protagonisti: 1) i Commissari Tecnici e i Presidenti delle varie Commissioni che reclamano soldi « per tirare avanti »; 2) Nevesport che, eccezionalmente, ha assistito ad alcune fasi della riunione per rivelarne i segreti.

di LUCIO ZAMPINO

«... mi avevano affiancato un Consiglio Federale che poteva sì e no dirigere un dopolavoro aziendale. Per questo non mi fidavo di nessuno e volevo che tutto passasse per mie mani...»

Così l'ex-presidente della Fisi, Oneglio, nel giugno 1965. L'ingegner Conci, dopo l'ultima riunione di Consiglio Federale di Trieste e alla vigilia della Assemblea

Generale di Cesenatico (giugno 1968), la pensava pressappoco alla stessa maniera. Disse: « Se mi vorranno ancora alla Presidenza della Fisi, dovranno chiedermelo per favore. Accetterò nuovamente il difficile incarico solo se mi verranno affiancate persone di mia fiducia ».

Conci allora fece dei nomi, molti dei quali furono « mollati » per strada. Pur di essere rieletto, accettò il compromesso e riprese nel seno del C.F. della Fisi anche coloro di cui non voleva più sentir parlare.

A questo punto è lecito domandarsi: come funziona il C.F. della Fisi? Come prende le sue decisioni?

A dire il vero non avrei mai potuto rispondere a queste domande se, in via del tutto eccezionale, non fossi stato ammesso — assieme al direttore di questa rivista — ad alcune fasi di una riunione di Consiglio Federale (l'ultima, per la precisione, la quinta del nuovo Consiglio eletto a Cesenatico). Ne do atto ai dirigenti federali ed in primo luogo all'ingegner Conci.

La presenza di un giornale in un Consiglio Federale significa molto: dimostra che gli attuali dirigenti sono animati da lodevoli propositi e lavorano seriamente, alla luce del sole, per lo sci italiano. Al margine dei loro (inevitabili) errori, al margine delle loro esperienze, delle loro capacità.

Aaaalt! Qui si impone una premessa: in sede di Consiglio, Nevesport si è impegnato a pubblicare un servizio assolutamente costruttivo. Lo spirito con cui mi accingo a scrivere è lo stesso. Ma c'è modo e modo per essere considerati obiettivi. Esempio: per alcuni (pochi e interessati) questo sarebbe un servizio costruttivo solo se in esso si dicesse « che tutto va bene e che i consiglieri federali sono tutti grandissimi dirigenti »; per altri (la maggioranza) un servizio giornalistico è costruttivo quando tratta obiettivamente un determinato argomento. Non credo sia necessario aggiungere che, come sempre, seguò questa ultima strada.

Al punto primo dell'ordine del giorno, figura la « dichiarazione » del Presidente. L'ingegnere Conci ha sottolineato l'esito positivo della riunione del Comitato



In alto, il presidente Conci siede al tavolo della Presidenza del Consiglio Federale. Qui sopra: Cimini e Vaghi, due dei tre vice-presidenti della FISI, durante i lavori.

Discesa e Slalom della Fis, tenutosi in Valgardena lo scorso ottobre.

Subito dopo il Consiglio Federale è passato all'approvazione del verbale della riunione precedente e alla ratifica delle delibere della quarta e quinta riunione dell'Ufficio di Presidenza. Da tutto questo, tra l'altro, rilevo:

① COPPA DEL MONDO - E' stato ottenuto il riconoscimento delle gare di slalom e di slalom gigante di Vipiteno, in programma il 7 e 8 febbraio, quali prove valide per la

# 107 LA STANZA DEI SEGRETI

SEQUITO

Coppa del Mondo. (Nessuna comunicazione al riguardo figura a tutt'oggi nei comunicati per la stampa della Fis).

2 **CASA FIS** - Il CONI ha assunto il maresciallo Quagli in qualità di « addetto tecnico » al Centro Fis di Madonna di Campiglio. I trampolini del centro avranno le seguenti misure: metri 25, metri 50, metri 70 e metri 90. Gli ingegneri Holzner e Marchi dovranno presentare il progetto esecutivo entro la fine di dicembre.

3 **PULMINO PER IL FONDO** - Su richiesta di Strumolo si approva di chiedere al CONI l'autorizzazione per l'acquisto di un secondo pulmino per le squadre nordiche, da addebitarsi sul capitolo « materiale 1969 ».

4 **ANTICIPI** - E' stato approvato il seguente assetto di bilancio: per esigenze delle Commissioni Tecniche fino al 31-12-1968 il CONI anticipa Lire 36.000.000 sui contributi 1969.

5 **BOB** - Su proposta di Cesare Bonvini sono stati nominati membri della Commissione Tecnica del bob, Dante Bergamaschi, Antonio Dal Pont, Tommaso Folinea, Luciano Galli, Alberto Righini. Il C.F. ha espresso un plauso al Generale Folinea che ha chiesto di far parte della Commissione Tecnica di cui è stato Presidente.

6 **COMITATI DI ZONA** - E' stata confermata la composizione dei Consigli Zonali dei seguenti Comitati: Valdostano, Carnico-Giuliano, Appennino Toscano, Appennino Occidentale, Appennino Meridionale, Trentino, Alto Adige, Appennino Orientale e Siculo.

7 **SLITTINI** - Sono stati chiariti i malintesi tra il dottor Rogen e i Vicepresidenti Vaghi e Cimini (arrivati a diverbi accessissimi per i soliti motivi... di fondi). Il dottor Rogen, dopo aver chiarito la sua posizione, si è dichiarato disposto a collaborare e ad allinearsi alle direttive federali. Al 31 dicembre la Commissione Slittini potrà disporre di un importo di Lire 2.500.000. E' stato ingaggiato in qualità di allenatore Sepp Mair, il cui compenso è stato stabilito in Lire 900.000 per stagione.

8 **CONTRIBUTI PER LE SOCIETA'** - E' stata approvata la graduatoria delle società. Il contributo stanziato per loro (Lire 7 milioni) verrà così suddiviso: alla prima, seconda, terza, quarta e quinta andranno rispettivamente Lire 500.000, 450.000, 400.000, 350.000, 300.000. Alle prime trenta società che risultino da una graduatoria formata esclusivamente dai punti acquisiti per l'attività giovanile, andranno: Lire 500.000 alla prima, 450.000 alla seconda, 400.000 alla terza, 350.000 alla quarta, 300.000 alla quinta, 250.000 alla sesta, 200.000 alla settima



e all'ottava, 150.000 alla nona, decima e undicesima, infine 100.000 alle società comprese dal dodicesimo al trentesimo posto. I contributi non sono cumulabili, per cui alla società che entrerà in entrambe le graduatorie verrà riconosciuto il contributo più alto acquisito. Eventuali rimanenze saranno ripartite per ogni società classificate dal trentesimo posto in poi nella misura di Lire 50.000.

9 **TROFEO NORDICA** - In via del tutto eccezionale si autorizza la finalissima del Trofeo Nordica (in programma il 5 aprile) come gara ad invito. L'Ufficio di Presidenza fa rilevare che questo non costituisce un precedente per il 1970, e che la gara dovrà essere inserita nel calendario del Comitato Veneto. Fa presente altresì che non è ammessa l'organizzazione di manifestazioni a carattere internazionale se non specificatamente autorizzate dalla Fis.

10 **SLALOM GIGANTE DI QUALIFICAZIONE NAZIONALE** - A partire dalla stagione 1969-70 tutte le gare di slalom gigante dovranno essere effettuate obbligatoriamente in due prove.

11 **TESSERAMENTO MILITARE** - Dopo che la Fis aveva deciso di abolire qualsiasi tipo di facilitazione per il tesseramento dei militari, lo Stato Maggiore dell'Esercito aveva emanato severissime disposizioni, e cioè il divieto di riaffiliazione alle Fis e di collaborazione nell'organizzazione delle gare. L'Ufficio di Presidenza ha deciso in seguito di ripristinare il tesseramento speciale militare con un rimborso spese di Lire 300, facendo rientrare il problema.

Il generale Fausto Musto (al suo fianco Tino Cazzaniga, Presidente della Commissione tecnica dei giovani) durante la sua relazione sullo « Sci nelle Scuole ». Il generale Musto, un grande appassionato dello sci, tiene in mano il « microfono » di Nevesport.

12 **CERVELLO DELLA FIS** - Su proposta del Consigliere Pedrazzini è stato adottato un cervello elettronico IBM per lo schedario dei Soci della Fis. La spesa iniziale si aggirerà sulle Lire 700.000.

13 **INTERSKI** - L'Ufficio di Presidenza ha espresso parere contrario in merito alla richiesta di anticipare l'importo di lire 7 milioni per il passivo registrato a seguito della partecipazione italiana all'Interski di Aspen. E' stato invece autorizzato un anticipo di Lire 2.500.000 da recuperare in quattro anni.

14 **CONTRIBUTI CONI 1969** - Il CONI ha comunicato che i contributi 1969 saranno gli stessi della stagione scorsa. L'Ufficio di Presidenza ritiene assolutamente insufficiente tale stanziamento per poter soddisfare, almeno in parte, le esigenze delle Commissioni Tecniche. Pertanto ha demandato al Consiglio Federale di inviare al CONI il bilancio di previsione, con gli importi che si ritengono indispensabili.

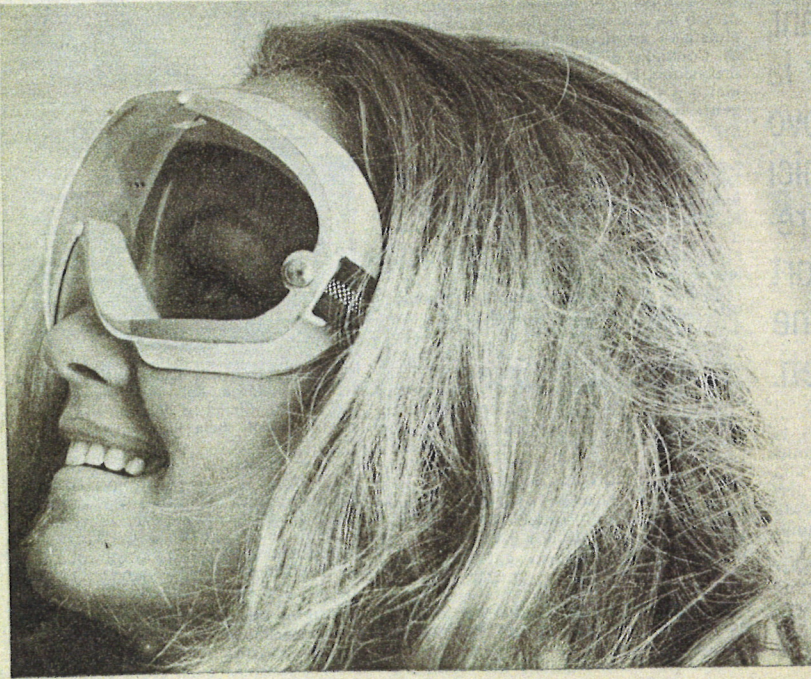
15 **TELEVISIONE A CIRCUITO CHIUSO** - Il Consiglio Federale ha acquistato un impianto di TV a circuito chiuso per la ripresa degli allenamenti. Il costo complessivo ammonta a Lire 5.000.000.

Dopo un'analisi del bilancio di previsione 1969 (di gran lunga superiore ai contributi del CONI) il Consiglio Federa-

le è passato all'esame del verbale della prima riunione della Commissione Tecnica Sci Nordico, presieduta da Vittorio Strumolo. Gli argomenti discussi sono già stati trattati da Nevesport in un'intervista con lo stesso Strumolo.

Un altro importante problema trattato dal C.F. è lo sci nelle scuole. La relazione è stata affidata al generale Musto, Presidente della Commissione Sci-Scuola. Musto ha affrontato con impegno il grave problema della conciliabilità « scuola + sci », cercando affannosamente di risolverlo. Egli ha detto: « In sostanza gli obiettivi rimangono i medesimi del quadriennio scorso. Il nostro è un programma provvisorio, perché spero sinceramente che il collaboratore centrale, di cui mi ha parlato il Presidente tempo fa, mi dia altre idee da sottoporre al Consiglio. Veniamo al dunque. Saranno continuati gli studi sulla obbligatorietà dello sci nelle scuole. Per questo, in collaborazione con il Comando Generale, abbiamo preparato due o tre programmi da sottoporre opportunamente al Parlamento. Dico opportunamente, perché evidentemente questo non è il momento più adatto. Il Paese è impegnato in cose molto più importanti, per cui sottoporre questi nostri problemi all'esame del Parlamento, adesso, potrebbe sembrare una battuta di spirito. Se da una parte accantoniamo il problema, cerchiamo allo stesso tempo di attuare qualche cosa di più immediato, anche se meno determinante. »

Il Ministero della Pubblica Istruzione



modello

# GRENOBLE

con schermi

ANTINEBBIA  
ANTISOLE  
VARIOLUX  
POLARIZZANTI

**Salice**  
OCCHIALI SPORTIVI

pare piuttosto attaccato alla tradizione. Tuttavia, con la collaborazione della Scuola Alpina della Guardia di Finanza, abbiamo quasi pronto un manuale di tecnica scistica per la scuola.

Abbiamo ottenuto che i Provveditori che agiscono nelle Province di interesse alpino abbiano a disposizione maggior denaro per lo sci. A Bolzano, per esempio, il Provveditore Piscardo ha avuto l'80 per cento in più; così pure a Trento. Ma è necessario allargare la base. Lo sci nella scuola è un problema sentito, e fintanto che non sarà obbligatorio, è opportuno considerare l'eventualità di fornire materiale scistico agli scolari. Per far questo ci vogliono dei collaboratori validi, che abbiano la possibilità di inserirsi nell'ordinamento scolastico. A questo proposito io non posso ritenermi soddisfatto. Eccezion fatta per i Colleghi del Trentino, dell'Alto Adige e dell'Emilia, gli altri collaboratori hanno brillato per la loro indifferenza più assoluta.

In seguito alla relazione del generale Musto ha preso la parola l'ingegner Conci che, fra l'altro, ha detto che «bisogna conquistare la non-interrogabilità del lunedì».

Successivamente ha preso la parola l'ingegner Guazzoni, Presidente della Commissione Cittadini. Egli, tra l'altro, ha fatto rilevare che nessuna società ha richiesto di organizzare il Campionato Italiano Cittadini per il fondo.

Molto seguita la relazione del Direttore Tecnico per lo sci alpino, Jean Vuarnet. Egli si è dichiarato soddisfatto del lavoro svolto finora dalle squadre alle sue dipendenze.

I consiglieri hanno interpretato tutti quanto ha detto Vuarnet? Ho qualche dubbio. A parte che soltanto il Vice-presidente Cimini abbia dissentito parzialmente con i programmi di Vuarnet, mi ha particolarmente colpito il fatto che al momento in cui il tecnico francese ha iniziato a comunicare la lista definitiva dei suoi collaboratori, sia stato interrotto ed obbligato a parlare in italiano.

Per quanto riguarda l'attività delle Commissioni funzionali, il Consiglio Federale ha esaminato, alla presenza dei rispettivi Presidenti, il programma dei giudici di gara, dello sci alpinistico, della sicurezza delle piste.

I lavori sono proseguiti con l'esame del problema relativo al dilettantismo, che trova la Fisi favorevole a una nuova ristrutturazione dell'articolo 8 del Regolamento Internazionale. Si vorrebbe, in altre parole, creare due categorie di atleti: quelli che possono e quelli che non possono partecipare alle Olimpiadi.

Sono stati infine esaminati alcuni progetti per la regolamentazione dei Giochi Sportivi della Gioventù che, per quanto riguarda lo sci, comprenderanno prove di fondo e di slalom gigante. Questi Giochi sono stati creati per sensibilizzare l'ambiente giovanile verso lo sport e per l'avvio dei giovani all'agonismo. I Giochi si disputeranno in tre fasi: locale, provinciale e finale.

Alla finale potranno partecipare due atleti per ogni gara (maschile e femminile) appartenenti ad una stessa Pro-

vincia. La categoria è unica e riguarda i ragazzi («e ragazze») nati negli anni 1955-56-57-58.

Il preventivo totale della spesa per questi Giochi ammonta a lire 57 milioni, di cui lire 25 milioni sarebbero spesi per la prima fase (locale), lire 10 milioni per la fase provinciale (interessa 80 province), lire 20 milioni per la fase finale ed infine lire 2 milioni per il salto (entrambe le fasi).

Da questo preventivo sono escluse le spese di propaganda.

A conclusione del Consiglio Federale ho tratto il primo bilancio. Ho scoperto che, mentre da una parte i consiglieri lavorano tutti con il massimo impegno per risolvere i problemi che di volta in volta vengono affidati ad ognuno di loro, non si preoccupano in realtà di approfondire collegialmente ogni singolo problema. Il che non vuol dire assolutamente che essi lavorino male. Quale fautore della specializzazione credo molto in questo tipo di lavoro. In pratica i nostri dirigenti stanno diventando degli specialisti. L'unico che si interessa di tutti i problemi è il Presidente. E ne ha di che «perdere» le giornate.

Sebbene condivida l'attuale «formula di lavoro», mi chiedo fino a che punto essa rispetti lo Statuto della Federsci. Non vedo infatti come un dirigente che si preoccupa di un solo problema possa decidere «collegialmente» su altri argomenti, senza approfondirne la portata e dei quali non si interessa.

Queste le conclusioni della mia incursione nell'ambito del Consiglio Federale. Il che non mi ha soddisfatto. Volevo qualche cosa di più, qualche prova più sicura. A questo scopo ho intervistato alcuni dirigenti federali.

**Omero Vaghi, Vice-Presidente.**  
 — Un suo giudizio sul C.F.?  
 — Efficientissimo.  
 — Il suo voto è stato, in qualche occasione, determinante per l'approvazione o no di un programma?

— Non saprei dirlo. Tutte le decisioni del C.F. vengono prese collegialmente. Si ragiona molto, prima di bocciare o approvare un programma.

— Lei approfondisce tutto?  
 — Naturalmente.  
 — Anche i suoi colleghi?  
 — Penso di sì, ma non posso giurarlo.  
 — Sa quanto guadagna Vuarnet?  
 — No. Nessuno lo sa.  
 — Questo, secondo lei, è positivo?  
 — Non posso rispondere.  
 — C'è qualche altro stipendio a lei ignoto nella Fisi?  
 — No. L'unico è quello di Vuarnet. Questo accade perché, come tutti sanno, Vuarnet è un regalo del CONI.

**Sergio Lamberto Cimini, Vice-Presidente.**  
 — In che posizione si trova lei nell'ambito del C.F.?  
 — Beh... Sono un po' il «rompicato»

le» di turno.  
 — Ha dei seguaci?  
 — No. Sono in minoranza.  
 — Condivide sempre le decisioni del Consiglio di cui fa parte?  
 — Raramente.  
 — Che opinione ha dell'attuale C.F.?  
 — Tutti i C.F. cui ho partecipato si equivalgono.  
 — Ha sollevato dei problemi?  
 — Sì. Tanti. Purtroppo i problemi che io espongo o vengono accantonati o vengono respinti.  
 — Forse perché non sono troppo importanti. O no?  
 — Non sono importanti?!?!... Senta, ho già perso la voce in Consiglio quando ho sollevato il problema delle gare internazionali dell'Abetone, incredibilmente ignorate nel calendario della Coppa del Mondo.

**Emilio Pedrazzini, Consigliere.**  
 — Come vengono affrontati i nostri problemi dal C.F.?  
 — Con grande serietà.  
 — Abbiamo un Consiglio efficiente?  
 — Non solo efficiente: è di una grandissima vitalità. Sono perfino preoccupato di come poter seguire tutto. C'è tanto da fare. Ci sono grossi, enormi problemi. Credo di essere uno di quelli che dedicano molto tempo alla Fisi. Eppure faccio fatica a seguirne il ritmo. Abbiamo un Presidente vulcanico, con una fucina di idee.  
 — Non teme che ci sia troppa carne al fuoco?

— Potrebbe essere. Comunque abbiamo fatto un grosso passo avanti nell'organizzazione capillare della Federazione. Ognuno di noi ha dei compiti ben precisi.

— Dunque, non esistono discussioni!  
 — No. Le discussioni ci sono. Per esempio: al C.F. di Riva del Garda io avevo preparato un grosso programma che, per la sua vastità, poteva essere attuato solo con delle cifre. Il C.F. lo ha bocciato per mancanza di fondi. Mi auguro che se ne possa riparlare nel prossimo anno.

— E' stato bocciato in blocco?  
 — No. Qualcosa è rimasto. La Federazione italiana è la prima, infatti, ad utilizzare un cervello elettronico per quanto riguarda tutti i problemi di statistica. Abbiamo dato, è vero, anche delle legnate agli Sci-Club. Speriamo però di poterli ripagare molto meglio negli anni avvenire.

— La sua opinione sul C.F. appena conclusi.

— E' stata una riunione positiva sotto ogni punto di vista. Intanto abbiamo avuto il piacere di fare la conoscenza del signor Vuarnet, un tecnico preparatissimo, che sicuramente farà del bene per il nostro sci. Non è la solita frase fatta: Vuarnet è l'uomo che ci voleva per noi. Abbiamo poi preso in esame un problema — a mio avviso — di capitale importanza: quello dei giochi della gioventù e dello sci nelle scuole. Dovremo darci da fare per risolverlo nel più breve tempo possibile. Riuscire a portare lo sci nelle scuole, cosa che avviene normalmente in Nazioni come la Svizzera



Sopra, l'ex presidente Oneglio, al bar dell'Hotel Continental, durante una breve interruzione dei lavori. Qui sopra, al tavolo del C.F., Mariuccia Besesti (vice-segretaria), il maggiore Costanzo Picco (relatore sul problema della Sicurezza delle Piste), Emilio Pedrazzini (consigliere), l'ingegner Guazzoni (relatore della Commissione Cittadini), Gastone De Mas (consigliere) e il dottor Vittorio Strumolo (C.T. per il fondo).



**TUTTO  
L'ABBIGLIAMENTO  
SPORTIVO**

**DISTRIBUITO IN ITALIA DA:  
SPORTWEAR®  
36, VIA CABOTO - TORINO**



# polizza della montagna

Combinazioni di garanzia

	Assicurazione infortuni			Assicurazione Respons. Civile	Durata dell'assicurazione e relativo premio			
	Rimborso spese mediche ospedaliere (fino a lire)	Invalidita permanente assoluta (lire)	Morte (lire)		1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi
1 <sup>a</sup>	300.000	3.000.000	3.000.000	Fino a concorrenza per ogni sinistro di lire	1000	2000	3000	4000
2 <sup>a</sup>	500.000	5.000.000	5.000.000		1500	2500	4000	6000
3 <sup>a</sup>	750.000	10.000.000	10.000.000		2500	4000	6500	10000

Le agenzie della Sai sono a Vostra disposizione in tutta Italia consultate l'elenco telefonico alla voce « Sai »

## Le Frappeur FRANCE



### LA MARCA DEI PIU' GRANDI CAMPIONI

SOLO NEI NEGOZI SPECIALIZZATI

DITTA NICOLA ARISTIDE 13051 BIELLA

A RICHIESTA GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO

## 107 LA STANZA DEI SEGRETI

SEGUITO

e la Germania, sarebbe un successo indiscutibile per il nostro sport. Dobbiamo batterci per realizzare questo progetto. Lo sci è salute, è sport: le scuole dovrebbero portare i ragazzi in montagna, una mezza giornata alla settimana.

**Arialdo Borlandelli, Consigliere**

— Da quando lei è entrato nel C.F. ha dato, qualche volta, un voto determinante per la risoluzione o no di un problema?

— Tutte le volte che sia stato necessario farlo. Non ricordo quante.

— Se non erro, lei è il tesoriere della Federazione. Anche lei non sa quanto guadagna Vuarnet?

— No, non posso saperlo perché Vuarnet è stipendiato dal CONI.

— Eppure ambienti bene informati dicono che lo stipendio di Vuarnet venga dato sotto due (o tre) voci diverse: 1) CONI, 2) Commissione Tecnica della Fisi.

— Io non lo so. Nel mio bilancio non figura nessuna voce di competenza per Vuarnet.

— Come vi regolate nella distribuzione dei fondi?

— Noi destiniamo numero tot milioni alle varie Commissioni Tecniche. Loro poi si arrangiano. Naturalmente dovranno restare sempre entro i limiti del bilancio preventivo e dovranno giustificare ogni spesa. Strumolo, per il fondo, fa così.

— A chi vengono consegnati i milioni della discesa, dal momento che non esiste un Commissario Tecnico?

— A Vergani, segretario generale della Fisi e a Carpineti, segretario della Commissione Tecnica dello sci alpino.

**Piero Oneglio, ex-presidente della Fisi e attualmente membro italiano nel Consiglio della FIS.**

— L'attuale C.F. è migliore o peggiore di quelli che ha avuti lei?

— Ci vuol molto poco ad essere migliori. Di C.F. io ne ho avuti quattro, di cui l'ultimo (1960-64) pessimo. Gli altri erano abbastanza buoni.

— Il suo giudizio sull'attuale Consiglio?

— Non conosco personalmente che due o tre persone. Tuttavia ho l'impressione che sia meglio di quello precedente, che non è stato molto brillante; certo infinitamente migliore di quello che hanno dato a me nel 1960.

— Lei sa quanto prende Vuarnet?

— Ho letto da qualche parte che prende un milione al mese. Vuarnet evidentemente sa farsi valere sotto tutti i punti di vista. Non capisco però come facciamo a non saperlo gli attuali consiglieri. Se non lo sanno loro, chi?...

— Lei partecipa a tutte le riunioni del C.F.?

— In qualità di membro italiano nella FIS io sono sempre invitato. Decido a mio criterio se parteciparvi o no, secondo l'interesse degli argomenti all'ordine del giorno.

— Gli attuali consiglieri discutono molto i vari problemi?

— Per quanto ho visto e sentito, normalmente stanno tutti zitti. Quando parlano ripetono sempre le stesse cose. Tutto quello che si dice da dieci anni in qua.

— Ha mai visto battere i pugni sul tavolo da un consigliere che minacci di dimettersi se non viene approvato un determinato programma?

— No. Mai!

**Vittorio Strumolo, Presidente della Commissione Tecnica Prove Nordiche, al termine dei lavori ha rilasciato la seguente dichiarazione:**

« Ho portato al Consiglio Federale la relazione della riunione della Commissione Tecnica Sci Nordico, tenutasi lo scorso 16 novembre. E' stata approvata in tutti i punti... tranne che in quello dei finanziamenti. I nostri problemi sono molti e, per il momento, senza soluzione. Il CONI ci nega quattrini e la stessa Federsci ci mette i bastoni tra le ruote. Per

piccola. Dicono che danno più soldi alla discesa perché la discesa è in crisi. Non è giusto: anni fa era in crisi il fondo eppure lo trattavano come oggi, forse peggio. Noi del fondo abbiamo spese fortissime, specie per i viaggi. Poi c'è il biathlon, una disciplina nuova, dove si impiegano i fucili, che costano tremendamente. Siamo in deficit di venticinque milioni. Ogni anno ci trasciamo un passivo e subito ne aggiungiamo uno nuovo. Nessuno ci dà una mano. Una medaglia d'oro a Grenoble, una forte squadra — con giovani di sicuro avvenire — non insegnano niente? ».

**Fabio Conci, Presidente della Fisi, ha detto:**

« Vuarnet è stato presentato al Consiglio Federale ed è poi passato all'esposizione del suo programma. Inutile dire che il tecnico francese ha fatto una grossa impressione a noi tutti, per la sua forte personalità, per le sue idee e... per la sua preparazione specifica. Siamo sicuri di avere trovato l'uomo giusto. Da lui ci aspettiamo grandi cose. Però non abbiamo fretta, nessuno deve averne. Vuarnet dev'essere lasciato lavorare in pace. E' stato un grande campione, adesso è diventato un grande tecnico. Per il cinquantesimo per cento questa riunione del Consiglio Federale è stata impiegata per la presentazione e per sentire Vuarnet. Abbiamo poi toccato altre questioni di notevole interesse, quali... i bilanci dei vari settori, i giochi della gioventù, il calendario Fis per i dilettanti. Naturalmente il punto dolens è rappresentato dalla lettura dei vari bilanci. Se il Coni non si deciderà di intervenire in nostro aiuto, la situazione si farà sempre più critica. Ogni anno è la solita storia. Ma, purtroppo, il Coni fa orecchie da mercante ».

LUCIO ZAMPINO



Jean Vuarnet, direttore tecnico degli azzurri, esce dalla... « stanza dei segreti », la 107 dell'Hotel Continental di Milano, dove si è svolta la quinta riunione del nuovo Consiglio Federale della FIS. Vuarnet è visibilmente soddisfatto. « Ho informato il C.F. — ha detto Jean-Jean — sui miei programmi. Se mi danno i soldi necessari (unica condizione perché io rimanga) fra tre anni l'Italia avrà una squadra forte, forte, forte! Nei prossimi giorni nominerò i primi (pochi) titolari della squadra azzurra maschile e femminile. Poi tutti dovranno lottare molto per avere la maglia azzurra. A fine d'anno avremo 7-8 uomini e 5-6 donne in prima squadra. Le prime « investiture » ufficiali saranno fatte prima di Natale dal presidente Conci ». Oltre a questa dichiarazione, Vuarnet ha rilasciato a Nevesport una lunga ed interessante intervista che pubblicheremo sul prossimo numero.

La funzione originale degli sci club fu quella di rendere popolare, alla portata di tutti, uno sport divertente e meraviglioso. Oggi molte cose sono cambiate: alcuni sodalizi si sono trasformati in grandi organizzazioni monopolistiche, che si sono messe in concorrenza con le agenzie di viaggio. E' questo un « tradimento » dello spirito che animava gli sci club di qualche anno fa?



Sci club a Bormio durante il week-end di Sant'Ambrogio. Nella foto in alto vediamo una comitiva « armata » di tutto punto alla partenza per i campi di neve. Sotto: due allievi seguono attentamente i movimenti del loro maestro.

# COME SI ORGANIZZA LO SCI DI MASSA

di **DANILO SARUGIA**  
e **MASSIMO MARCONI**

Sci club alla sbarra. Loro funzioni, scopi, iniziative. La scorsa settimana abbiamo effettuato un'inchiesta, « Gli eroi delle 3 ». Una caccia a passati ricordi, un po' per rivivere e... molto per confrontare. Ai nostri occhi è apparso un mondo nuovo, che ci ha profondamente deluso. Ragazzi e ragazze che partivano per la montagna con tanto entusiasmo, ma quasi « svestiti ». Un tizio calzava mocassini estivi; gli confidammo la nostra meraviglia e lui rispose: « Sì, però ho tre paia di calze di lanal ».

Secondo giro notturno la notte di Sant'Ambrogio, pullman in partenza per il week-end. Che sollievo: gente ben intabarrata, sci personali, programmi precisi. Una conclusione: non si può fare d'ogni erba un fascio. Evidentemente ci sono anche fior di sci club, che sanno quello che vogliono e quello che fanno,

il buono e il cattivo, insomma, come in tutte le cose del mondo.

Mettiamo senza paura il dito sulla piaga ed esaminiamo i problemi più importanti degli sci club. Un'analisi serena, alla luce del sole. Punto primo: cosa deve essere uno sci club? Retorica a parte, dovrebbe essere una libera associazione di più persone che abbiano per comun denominatore la passione per lo sci, per la montagna. L'ambiente: la montagna, appunto, o la sede sociale. Per legge, il club non deve avere fine di lucro. Ma, come vedremo, la legge viene — in molti casi — calpestata.

Punto secondo: il numero dei soci. Dovrebbero essere tutti amici. Quindi, non troppi che non sarebbero amici, non pochi che non farebbero uno sci club. La cifra giusta dovrebbe oscillare intorno ai due-trecento. Quanti « vivono » così? Ancora molti. Una volta tutti! Ma quanti riescono a sopravvivere?

I più vengono fagocitati (è la parola) dai monopoli. Ecco, siamo al punto dolens: i grandi sci club soffocano i piccoli. Lo sci, logicamente, ne soffre: me-

glio tanti piccoli « focolai » che tre o quattro grosse organizzazioni.

Una sede lussuosa, bellissima e dunque spese troppo forti per salvare il bilancio. Sparire o trasformarsi. Non lasciamoci ingannare dall'attuale costo della vita: andare a sciare può davvero costare poco, basta organizzarsi. E' ciò che dovrebbe fare un vero sci club: offrire, insomma, quello che un'agenzia di viaggi non « può » offrire e che il turisticatore non è in grado di procurarsi da solo. In parole povere, compagnia e attività qualificata.

Il conflitto, se di conflitto si può parlare, tra sci club e agenzie di viaggio continua nella più beata confusione. Secondo una legge del 1936 gli sci club non potrebbero organizzare gite, essendo queste di esclusiva competenza delle agenzie: ma l'Ente Turismo, organo che avrebbe l'autorità per intervenire, sembra ignorare la questione. Da che parte sta la ragione? Forse nel mezzo. Molte combinazioni presentate da sci club che vanno per la maggiore potrebbero essere offerte — a parità di condizioni (nu-

## COME SI ORGANIZZA LO SCI DI MASSA

SEGUITO

mero sicuro di adesioni) — a prezzi notevolmente inferiori. E questi prezzi consentirebbero un margine di guadagno più che sufficiente alla vita del sodalizio. Che dovrebbe essere un ente morale!

Se le agenzie di viaggio, che per ovvie ragioni non possono contare sulla gran massa degli sciatori, si accontentano di un guadagno aggirantesi sul 10 per cento lordo, c'è da chiedersi come mai enti senza fine di lucro aspirino a guadagni superiori. Molti sci club non pensano che a una cosa: incassare i quattrini della quota d'iscrizione alla gita. Pazienza se i partecipanti sono equipaggiati in modo ridicolo e vanno in montagna con la leggerezza con cui andrebbero al cinema o a ballare.

Neanche un minimo di preparazione atletica, le gambe molli, i riflessi appannati: una discesa e... via all'ospedale. Ma senza arrivare al caso-limite, vi sono aspiranti sciatori che si avventurano sulla neve e, non avendo « cognizione di causa », non si divertono per niente: sarà la loro prima e ultima esperienza in montagna. Il contributo che questi sodalizi danno allo sci è disastroso: è la peggior propaganda che si possa fare.

È il punto di vista della Fisi? Presto detto: si cura (sommariamente) degli sci club affiliati; gli altri è come non esistessero. Campagna promozionale? Sì, ma solo a parole.

Sarebbe opportuno, in chiusura, ricorrere al linguaggio arido, inequivocabile e spietato, delle cifre. Ma per questo dovremmo fare i conti in tasca alle organizzazioni che promuovono a Milano lo sci popolare. Il che, forse, non è impossibile...

# " Bisogna partire dalla radice. introdurre lo sci nelle scuole "

Appuntamento con l'assessore. Ripartizione Sport e Turismo, via Marconi 2, terzo piano. A mezzogiorno entriamo nell'ufficio del dottor Gianfranco Crespi, in carica da dieci anni. Crespi, nei tratti del viso e nella colorita dialettica, assomiglia ad Alberto Sordi. Però non racconta barzellette. Tema: lo sci a Milano. « Il Comune — dice l'assessore — è in crisi effettiva da tre mesi e in crisi... sportiva da quattro anni. Abbiamo avuto un sindaco che bocciava regolarmente ogni proposta, con lui non c'era verso di combinare qualcosa di buono. Lo sport milanese è stato "maltrattato" per quat-



Il dottor Gianfranco Crespi, da dieci anni assessore allo Sport e al Turismo di Milano: « In Italia lo sport è trascurato: colpa della burocrazia... ».

tro anni filati. Adesso, grazie al cielo, il sindaco è cambiato. Il nostro sarà un lavoro molto faticoso: siamo rimasti al palo per troppo tempo... ».

Come introduzione non c'è male. Prima domanda: « Dottor Crespi, conosce i problemi degli sci club milanesi? ».

— Li conosco, sono problemi importantissimi. La gran parte del turismo invernale è merito degli sci club. Milano è la capitale della montagna, non Torino, anche se Torino è a un tiro di schioppo dalle Alpi. Nelle principali località montane la "superiorità" di Milano è schiacciante. Trovarsi un sabato a Madonna di Campiglio, tanto per fare un esempio, sembrerà di essere in Galleria.

— Lei sa che gli sci club organizzano gite e soggiorni come autentiche agenzie di viaggio? ».

— E che c'è di male? E' ora di togliere da sopra la testa degli sci club la spada di Damocle di quella legge del 1936 secondo cui soltanto le agenzie di viaggio possono condurre comitive di turisti in montagna. A mio avviso è un non senso, visto che la nostra costituzione favorisce qualsiasi forma di associazionismo.

— Gli sci club funzionano o no? ».

— Sì e no. Intanto è biasimevole che uno sci club si limiti a organizzare la gita. E' troppo comodo. Uno sci club ha il dovere di preparare atleticamente i suoi iscritti prima di portarli in montagna: che io sappia i club che fanno dei corsi di presciistica si contano sulle dita di una mano. Non parliamo poi di scuole-sci... La neve è bella, la montagna

è bellissima, ma se ti avventuri con le gambe molli rischi di finire all'ospedale. Siamo un popolo di sedentari e di tifosi, non di sportivi: questa è la verità.

— Cosa fa il Comune per lo sci? ».

— Personalmente conduco una battaglia che dura da dieci anni, cioè da quando sono assessore.

— Quale battaglia? ».

— Bisogna partire dalla radice: io mi sono sempre battuto per introdurre lo sport nelle scuole. Perché non attuare anche nelle scuole la settimana corta? Al sabato i ragazzi potrebbero così dedicarsi allo sport, nel nostro caso andare in montagna, fare dello sci. Sono un anti-contestatore, non capisco quelli che tirano le uova marce alla "prima" della Scala, però l'atteggiamento del Governo nei confronti della gioventù è inammissibile. Pensate che nel '57 la Germania stanziò circa tremila miliardi di lire per il "Piano d'oro per la gioventù".

— Da noi tante parole, ma fatti zero... ».

— Io non so po cosa proporre. Ma sapete che certi bambini di Milano non sanno dove sia il Monte Bianco? Ci sono tanti treni vuoti che viaggiano di notte: ci vorrebbe poco caricarci delle comitive di bambini e portarli in montagna con i loro insegnanti. Ho trasmesso la mia idea al Ministero dei Trasporti: silenzio assoluto. La burocrazia frena tutto.

— Quel progetto per una pista di sci sulla montagnetta di Parco Lambro? ».

— Sta per essere realizzato. Tra un anno scieremo, plastica o neve a seconda della stagione, alle porte di Milano.

**NON LO SAPPIAMO  
CON ESATTEZZA!**

Ma a causa della poca pubblicità effettuata, pensiamo che i nostri sci non siano fra i più conosciuti. Infatti non vi avevamo mai detto che i fratelli Gartner con gli « Sci Gartner ski » sono stati:

- 8 VOLTE CAMPIONI ITALIANI
- 16 ANNI IN « NAZIONALE AZZURRA »
- 14 ANNI ALLENATORI FEDERALI
- 9 ANNI DIRETTORI DI UNA SCUOLA DI SCI

ed hanno partecipato a:

- 2 OLIMPIADI INVERNALI
- 3 CAMPIONATI MONDIALI

Vi potete dunque fidare dello « Sci Gartner ski », frutto di lunghi anni di studio e di esperienze dirette. PROVATELI E VI DARANNO SODDISFAZIONE!

Sono in vendita nei migliori negozi di articoli sportivi. Informazioni direttamente presso:

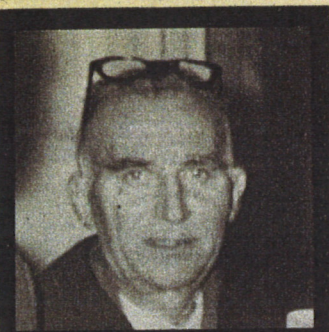
SCI **Gartner** SKI  
39049 VIPITENO (Bolzano)

carlo **G** ruber  
IL MAGLIONE CON L'EMBLEMA CG

Rappresentante per tutta l'Italia  
**SPORT RUEDL**

39100 BOLZANO  
VIA GRAPPOLI 12-14

Tel. 21.385



**"Siamo solo degli appassionati"**

Milano, via Ugo Foscolo 3, due saloni, un bar, una biblioteca: è la sede di uno dei più vecchi sci club di Milano. E' lo Sci S.E.M., nato nel 1904 come sezione sciatoria, aveva già visto la luce nel 1892 come affiliata del Club Alpino Italiano.

— Abbiamo circa un migliaio di soci; di questi almeno 150 sono sciatori. Gli iscritti alla Fisi sono 112. La nostra quota di associazione è di 3.000 lire.

E' il signor Mino Sala (nella foto) che parla: dopo essere stato per tredici anni presidente della S.E.M., ha lasciato ora le consegne a Filippo Bellotti. Attualmente ricopre la carica di vicepresidente.

— Signor Sala, come mai solo una parte dei vostri soci è affiliata alla Fisi?

— Vedete; non tutti hanno più velocità sciatorie. Abbiamo, cioè, molti soci, per così dire, solo sostenitori.

— Da quanti anni siete una società della Fisi?

— Da quando la Fisi è sorta, credo.

— Quante gite fate in media in un anno, e che tipo di gite?

— Non saprei di preciso. Prevalentemente facciamo gite domenicali, ma rientrano nei nostri programmi anche i week-end e le gite di più giorni. Abbiamo un programma di massima, sia per l'inverno, sia per l'estate. Comunque non più di una gita alla volta.

— Il vostro presidente è il signor Bellotti; svolge solo questa attività?

— Noi abbiamo due presidenti: Bellotti per lo sci e Romano per la parte escursionistica. Comunque nessuno dei due, come d'altra parte tutti qui dentro, svolge solo attività per lo sci club. La nostra è una società dove tutti sono esclusivamente degli appassionati.

— Che cosa intende per « appassionati »?

— Volete un esempio? Con il solo lavoro dei soci e durante le nostre vacanze, siamo riusciti a costruire ben quattro rifugi alpini. Anzi, costruirli e ricostruirli; sì, perché durante la guerra i nostri rifugi erano stati completamente distrutti.

— Alle vostre gite possono partecipare anche i non iscritti?

— Certo. Portiamo con noi tutti quelli che vogliono venire a conoscere la montagna. S'intende nei limiti delle disponibilità logistiche. I non iscritti che vengono con noi, sono considerati dei simpatizzanti. E vi dirò di più: non pratichiamo quasi mai una doppia tariffa.

— Avete una sezione agonistica?

— Certo. Prendete la squadra di fondo; siamo andati persino alla Vassaloppet. E' stata la nostra la prima massiccia spedizione italiana alla più grande gara di fondo che il mondo conosca...

E qui il signor Sala, invocato a furor di... soci, è costretto a lasciarsi. Avevamo qualche altra domanda da porgli, ma pazienza! Alle soglie del fine settimana ambrosiano, gli abbiamo già rubato troppo tempo.

# "Spendiamo 4 milioni per l'agonismo"



Sci Club Scarpone. Nato il 23 settembre 1951. La parola al presidente, signor Raul Bellone. « Il mio club conta 2234 soci, di cui 377 iscritti alla Fisi » dice Bellone.

— Pochini, non le pare?

— Certo non sono molti. A mio avviso la Fisi dovrebbe fare maggior propaganda, indire una grossa campagna promozionale. Ci sono i progetti, ma poi non vengono messi in pratica. Non è questione di cifra: la maggior parte degli sciatori si iscrive alla Fisi solo se ha intenzione di disputare gare. La mia

idea è questa: per un socio di uno sci club l'iscrizione alla Fisi dovrebbe essere obbligatoria.

— Quanto costa l'iscrizione al suo club?

— Cinquemila lire. Abbiamo una sede nostra, indipendente: quattrocento metri quadrati.

— Ci parli delle gite.

— Ne organizziamo a centinaia, da ottobre a fine maggio. Le cosiddette giornaliere sono, di media, tre o quattro alla settimana.

— Qual è la sua professione, signor

TESSITURA MECTEX - ERBA (COMO)

tessuti per l'abbigliamento sportivo



Trattati

DU PONT



Marchio registrato della Du Pont





**UN'ELEGANZA AGILE  
CON I FAVOLOSI DOPOSCI**

**MAKINER**

**CALZATURIFICIO ZANATTA NERVESA della BATTAGLIA (TV)**

**\*\* mod. "LEI"**

## COME SI ORGANIZZA LO SCI DI MASSA

SEGUITO

presidente?

— Faccio il presidente dello Sci Club Scarpone.

— Chi sono i suoi collaboratori?

— Una segretaria, regolarmente stipendiata, e altra gente, che lo fa per passione.

— Alle vostre gite partecipano solo i vostri soci?

— Sì. Abbiamo avuto grane con l'Ente Turismo: ci siamo dovuti «allineare».

— Quali altre attività svolgete?

— Ricreativa, culturale, corsi di sci, eccetera. Per i nostri soci organizziamo degli spettacoli teatrali, mostre di pittura: ecco cosa vuol dire ricreativa e culturale. E poi a fine ottobre un ciclo di lezioni di ginnastica prescistica.

— Avete una sezione agonistica?

— Sì, e funziona a meraviglia. Siamo il primo club classificato del Comitato Alpi Centrali. Un azzurro, Tino Pietrogiovanna, è uno dei nostri.

— Quanto costa il mantenimento del settore agonistico?

— Parecchio: quattro milioni, quattro milioni e mezzo.

— Un pullman per Cervinia. Quanto spendete e da chi lo noleggiate?

— Spendiamo cinquantaseimila lire, ci serviamo dell'Autostradale. Facciamo pagare 1700 lire a testa. Dunque, a pullman pieno, abbiamo un guadagno sulle quindicimila lire. Ma non sempre riempiamo il pullman: in tal caso ci rimettiamo. Devo dire che nelle gite oltre i duecento chilometri difficilmente riusciamo a chiudere in attivo.

— Che differenza c'è tra i gitanti d'oggi e quelli di qualche anno fa?

— Una differenza enorme. C'è stato un calo pauroso, in particolare per le gite giornalieri. I ragazzi preferiscono passare la domenica a Milano, a ballare o allo stadio. Prima non succedeva. Sono arrivato a noleggiare venti pullman; adesso è un trionfo se ne mette insieme sei.

— Quanti dei suoi soci frequentano la sede sociale?

— Circa il venti per cento.

Appuntino di chiusura. Il signor Raul Bellone è per l'obbligatorietà della tessera Fisi. E allora perché tassa i suoi soci con cinquemila lire? Le associazioni sportive non devono, per legge, avere fine di lucro. E come mai il signor Raul Bellone vive facendo il presidente di uno sci club?



## 'POCHI SOLDI E... POCHE AUTOMOBILI'

Aldo Grancini (nella foto) è stato uno dei primi presidenti di sci club del dopoguerra, un'epoca in cui l'esigenza di organizzazioni che promuovessero e facilitassero lo sci di massa era veramente sentita. Niente mezzi propri, pochi soldi. Negli intendimenti degli sci club di allora (Grancini fondò l'S.C. Stelvio nel 1946) era preponderante il desiderio di trasformare uno sport ancora di élite in un'attività veramente alla portata di tutti: le gite domenicali erano offerte ad un prezzo molto basso.

## Dieci anni accante



Personaggio di rilievo dello sci milanese è il professor Giuseppe Cellario, presidente dello Sci Club Valanga e presidente del Comitato Alpi Centrali della Fisi. Essendo insegnante di matematica affronta i problemi con una disinvoltura sconcertante. C'è «un problema sci club»?

«In questi ultimi anni — spiega Cellario — gli sci club hanno subito una notevole metamorfosi. So di piccoli sodalizi letteralmente divorati dai grandi. Per gente alle prime armi, che decide di fondare un club, la vita è durissima: se resistono due o tre anni fanno del bene al turismo. Ma, ripeto, l'impresa è molto difficile.»

«Ha sentito parlare di sci club che fanno da agenzia di viaggio?»

«Li comprendo solo se hanno come fine quello di sostenere una squadra agonistica. Gli sci club, lo sanno tutti, sono enti morali: la loro dev'essere un'attività sportiva. Lo sci club non deve fare... del commercio!»

«Ci parli del "Valanga"».

«Ha vent'anni di vita. Siamo partiti umilmente, ma con tanto entusiasmo. Possiamo dire di aver fatto qualcosa per il nostro sci. Il mio è un club né grande né piccolo: i soci sono trecento-trecentocinquanta. Facciamo un pullman, due al massimo, per domenica. Figuriamo tra le cinque società milanesi comprese nella graduatoria nazionale con contributo. Ci siamo classificati sesti nella zonale e primi nella provinciale.»

«Il bilancio?»

«Non ci possiamo lamentare. Riusciamo a mantenere decorosamente la nostra squadra, 35 atleti tra discesisti e fondisti. Ci costa circa un milione e duecentomila lire all'anno.»

«Qualche aiuto?»

«Un premio Coni di duecentomila. Poi modesti contributi da... amici. Il "Valanga" vive con i propri mezzi!»

«Quanto costa l'iscrizione?»

«Millecinquante. Mille per i ragazzi sotto i 18 anni.»



# LO SCI NEL TRENTINO

*Eccoci nel cuore delle Alpi. E' qui che lo sci trova il suo terreno ideale in decine e decine di località, attrezzate - una meglio dell'altra - per ricevere il turismo più esigente. Chi vuole sciare bene e a volontà in provincia di Trento, ha solo l'imbarazzo della scelta!*

a cura di  
**MARIOLA FURCHT**  
**MAGDA ROSSI** e  
**MARCO RAO-TORRES**

A mezza strada tra un certo stile ordinato e stilizzato di tipo germanico e la vivace e cordiale impronta latina, il Trentino risulta zona turistica di raro equilibrio. Molti l'hanno eletta a meta ideale per un soggiorno distensivo o più movimentato, trovando nella sua diversità di aspetti e nel suo fascino composito, la migliore risposta alle loro particolari esigenze.

Il paesaggio alpino è quello tipicamente dolomitico. Sulle rocce la luce solare opera rapidi passaggi cromatici che, sotto la sferza piena dei raggi, assumono riflessi quasi metallici e al tramonto si arricchiscono di tonalità che vanno da quelle bruciate dell'ambra a quelle più accese del porfido, per smorzarsi infine, verso sera o nei pomeriggi brumosi, in sfocate opalescenze che hanno valso loro il nome, ormai consacrato da molte leggende, di « Monti Pallidi ».

A questo paesaggio estremamente pittoresco e dotato, si aggiungono, a valorizzarne e potenziarne il richiamo turistico, altri determinanti elementi: sono i raccordi ferroviari in perfetta coincidenza con collegamenti stradali ed efficienti servizi automobilistici che creano una « rete viaria » estremamente capillare ed estesa; le attrezzature sportive che consentono di assaporare l'aria inebriante delle più alte vette, ed agli ardui, di cimentarsi nelle discese dei più scoscesi pendii; sono i grand hôtel di centri prestigiosi come Madonna di Campiglio e San Martino di Castrozza, animati e frequentati come ritrovi mondani o alberghi deliziosamente raccolti e familiari in più tranquille località.

Ed a corona dei nomi più affermati e più noti, altri ne sorgono, aprendosi il varco, con sempre maggiore impegno, nella prospettiva del turismo regionale. Oggi il Trentino è in grado di offrire



I campi di neve del Trentino sono prevalentemente dislocali in zone panoramiche di alto valore turistico. Qui siamo a Passo Rolle, quota 2005, al cospetto dell'imponente Cimon della Pala.

alcune località di recentissima estrazione, ma che nulla hanno da invidiare ad altre che hanno consolidato il loro successo in una lenta e tranquilla ascesa.

Basta pensare a due luminosi esempi di questa rapida corsa al successo: Pejo, che dopo un paio di fortunate stagioni invernali, sta felicemente inaugurando la prossima, e Folgarida, sorta ai margini della strada nazionale per Passo Campo-carlomagno, che ha già raggiunto le più alte vette del turismo nazionale. Senza parlare della nuovissima « Moena invernale » che sta per inserirsi autorevolmente fra le località maggiormente attrezzate per lo sci.

Una zona del Trentino di punta nell'interesse turistico è la Val di Fassa, le cui attrezzature in comunicazione con

quelle delle altre valli ladine, estese nel territorio di tre diverse regioni, formano complessivamente un circuito intorno al massiccio quadrangolare del Sella. Questo imponente complesso, battezzato Sella Ronda, comprende quattro funivie, 28 seggiovie e telecabine e non meno di 105 sciovie; serve oltre 200 chilometri di pista e gli impianti trasportano complessivamente 23.000 persone all'ora. Un primato con davvero pochi confronti!

Ridotta in termini di turismo sportivo questa favolosa apparecchiatura si traduce nella possibilità di compiere agevolmente l'intero giro del gruppo in un solo giorno.

Le località trentine che fanno parte di questo ingegnoso sistema sono Vigo di Fassa, Pozza di Fassa e Canazei, che

è una delle quattro basi da cui si può iniziare, in uno dei due sensi, il circuito. In poche ore, grazie a questa organizzazione, lo sciatore in partenza dal Trentino, potrà avere a disposizione piste come la n. 5 a Plan de Gralba in Val Gardena, quella di Dantercepies, lunga oltre tre chilometri (termina a Selva di Val Gardena) e quella di Pralongià in Val Badia, comoda e spaziosa.

Sintesi di tutte le migliori premesse per un riuscito soggiorno in montagna, il Trentino gode ormai di vasta risonanza e di meritati successi; per alcune località, come Madonna di Campiglio, l'afflusso turistico ha toccato un indice così elevato da richiedere, per le prenotazioni alberghiere, anticipi di parecchi mesi.

TRENTINO

SCI  
1969

# CAMPIGLIO per 8600 persone all'ora

Madonna di Campiglio appartiene a quella categoria di centri turistici, così inseriti nella tradizione internazionale e consacrati ormai da tanti anni di successi, da non aver bisogno di presentazioni.

E' sita nella parte più orientale del massiccio del Brenta, proprio all'estremità della Val Rendena, che segna il confine occidentale tra le Alpi Centrali e le Dolomiti.

Lo scenario costituito dalle montagne circostanti, è di rara suggestione: i colori accesi delle rocce del Brenta in contrasto con il candore dei ghiacciai, i contorni frastagliati e le vette aguzze delle Dolomiti e le torri granitiche dell'Adamello-Pranella.

Il raggio turistico di Campiglio si estende sotto la pressione delle richieste d'alloggio in continuo aumento. La più valida conquista di questa espansione si chiama Passo Campocarlungo (metri 1750), che offre, coi suoi campi di neve e le sue attrezzature, una lunga stagione che si conclude soltanto a maggio. Sulla scia di Madonna, anche questa località ha meritato ormai vasta risonanza ed accoglie sulle sue ottime discese folle di sportivi. Le comunicazioni tra Pinzolo - Madonna - Campocarlungo, sono state notevolmente facilitate dai lavori eseguiti nel tratto della statale 239 che collega le tre località.

La fama conquistata e i successi ottenuti non rappresentano di certo, per Madonna di Campiglio, un punto di arrivo: ogni settore dell'organizzazione turistica viene di conti-



MADONNA DI CAMPIGLIO: LA FUNIVIA DI PRADALAGO

nno incrementato e tenuto in linea coi più aggiornati criteri.

Nel campo delle comunicazioni, quest'anno è stato istituito, dall'8 dicembre al 7 aprile, per tutte le giornate festive, un servizio speciale di corriera con coincidenza col «TEE Mediolanum»: partenza da Trento alle ore 7.30 e arrivo a Campiglio alle 9.05, partenza da Campiglio alle ore 17.35 e arrivo a Trento alle ore 19.20.

Molto interessante si presenta anche il calendario agonistico locale, che oltre alle solite numerose gare per villeggianti e campionati sociali di diverse associazioni sportive, comprende gare internazionali di grande importanza: l'ormai classica 3-Tre, che verrà disputata dal 24 al 26 gennaio e la Coppa Europea dei Giovani, maschile e femminile, l'11 e il 12 gennaio; per turisti saranno invece la «Lui e Lei», gara a coppie del 19 aprile, e l'originale Combinata Sci-Golf.

Una cinquantina d'alberghi e una ventina di pensioni d'ogni categoria, due rifugi alpini e un buon numero di appartamenti d'affitto, costituiscono il suo solido patrimonio ricettivo. I periodi delle settimane bianche, con forfaits speciali, cadono in gennaio e in primavera, a partire dal mese di marzo.

Gli sciatori dispongono di un imponente complesso di risalita, con una portata oraria di 8600 persone: ne fanno parte quattro funivie, una cabinovia, quattro seggiovie e nove sciovie. Ultima nata la seggiovia «Nube d'Oro» che, dopo un esaltante percorso in cui copre 500 metri di dislivello in soli 8', raggiunge la quota 2200 del Monte Spinale, le cui piste sono state ampliate e rivedute per l'imminente apertura di stagione.

Gli impianti di risalita del Grotte, che rendono accessibili le nevi dei suoi «fuori pista» anche a maggio inoltrato, sono stati notevolmente potenziati. Si è aperta anche un'imponente nuova pista Pradalaigo-Madonna, dotata di sottopassaggio diretto della strada nazionale. Queste le principali novità realizzate a Campiglio per la nuova stagione nel settore sportivo, a cui se ne aggiunge un'altra di carattere squisitamente tecnico: l'entrata in funzione del quarto gatto delle nevi per la perfetta manutenzione delle piste.

Naturalmente in un centro di sport invernali così attivo, non possono mancare hockey, curling, pattinaggio e una validissima scuola di sci. In funzione anche trampolini di salto e pista olimpionica di pattinaggio artistico.

Una delle principali attrattive di Madonna di Campiglio è la varietà e l'interesse dei suoi dintorni. Essi offrono rinomate mete di escursioni e in inverno avvincenti itinerari sciistici.

Anche l'attrezzatura di svago si sviluppa di pari passo con il resto: cinema, nights e locali di ritrovo hanno raggiunto ormai per numero, eleganza e modernità, un altissimo livello.

**ALTITUDINE: metri 1515 - DISTANZA: da Milano km. 210 - da Trento km. 65.**

## IMPIANTI

• Funivia Spinale, da metri 1510 a metri 2110, portata oraria 450 persone, una corsa lire 600 •

• Funivia Grotte 1, da metri 1650 a metri 1900, portata oraria 300 persone, una corsa lire 400 • Funivia Grotte 2, da metri 1900 a metri 2440, portata oraria 380 persone, una corsa lire 700 • Funivia Pradalaigo, da metri 1530 a metri 2100, portata oraria 500 persone, una corsa lire 500 • Cabinovia Pradalaigo, da metri 1650 a metri 2390, portata oraria 520 persone, una corsa lire 400 • Seggiovia 5 Laghi, da metri 1520 a metri 2070, portata oraria 220 persone, una corsa lire 400 • Seggiovia 3-Tre, da metri 1960 a metri 2140, portata oraria 450 persone, una corsa lire 200 • Seggiovia Rododendro, da metri 1950 a metri 2250, portata oraria 500 persone, una corsa lire 350 • Seggiovia Nube d'Oro, da metri 1800 a metri 2200, portata oraria 700 persone, una corsa lire 350 • Sciovia Grotte 1, da metri 2250 a metri 2520, portata oraria 600 persone • Sciovia Grotte 2, da metri 2250 a metri 2520, portata oraria 600 persone • Sciovia Betula, da metri 1900 a metri 2010, portata oraria 350 persone • Sciovia Boch, da metri 1950 a metri 2050, portata oraria 380 persone • Sciovia Capanna, da metri 2000 a metri 2100, portata oraria 500 persone • Sciovia Nube d'Argento, da metri 1660 a metri 1800, portata oraria 450 persone • Sciovia Baby Sud, da metri 1650 a metri 1670, portata oraria 600 persone • Sciovia Zeledria, da metri 1840 a metri 2085, portata oraria 550 persone • Sciovia del Cirml, da metri 2090 a metri 2200, portata oraria 400 persone • Abbonamenti: giornaliero lire 3800, settimanale lire 20000 • Corse gratuite per gli abbonati di Nevesport.

## PISTE

**ZONA SPINALE:** • Nera, lunghezza metri 2800, difficoltà • Rossa, lunghezza metri 5500, media • Azzurra, lunghezza metri 1600, facile. **ZONA GROSTÈ:** • Rossa, lunghezza metri 5300, media • Azzurra, lunghezza metri 4600, facile • Verde-Azzurra, lunghezza metri 4000, facile. **ZONA PRADALAGO:** • Azzurra, lunghezza metri 4200, facile • Rossa, lunghezza metri 3000, media. **ZONA 5 LAGHI:** • Nera, lunghezza metri 3000 difficoltà • Rossa, lunghezza metri 4000, media.

## ALBERGHI

**PRIMA CATEGORIA:** • Golf Hotel • Grand Hotel Des Alpes • Rainalter • Savoia Palace Hotel. **SECONDA CATEGORIA:** • Bonapace • Catturani Hotel • Cristallo • Excelsior Ferrari • Ideal • Il Caminetto • Majestic • Milano • Oberosler • Posta • Residence • Spinale • Splendid • Zeledria. **TERZA CATEGORIA:** • Bellavista • Campiglio Sport • Capanna Nambino • Diana • Italo • Madonna • Miramonti • Touring.

## SCUOLA DI SCI

• 35 maestri.

## SERVIZI

• Pronto Soccorso • Ambulatorio medico • Noleggio sci • Pattinaggio • Cinema • Night • Banche • Officina meccanica.

## AL PASSO DEL TONALE

La zona trentina del Tonale fa parte del comune di Vermiglio in Val di Sole. Il passo divide questa valle dalla Val Camonica, ossia la provincia di Trento da quella di Brescia. La sua affermazione in campo turistico è dovuta, oltre che alle bellezze naturali del luogo, dotato di vastissimi campi di neve e numerosi itinerari, al notevole impulso impresso recentemente al settore alberghiero ed a quello sportivo. Infatti l'attrezzatura ricettiva e sportiva è ormai in grado di far fronte alle numerose richieste turistiche e tener testa alla concorrenza dei più rinomati centri di sport invernali. I gruppi dell'Adamello e della Presanella a sud e del Cevedale a nord, sono tappe d'obbligo per gli appassionati escursionisti. Le discese che si snodano dalla Cima Cadi (metri 2395) e dalla Cima Bleis (metri 2535), servite da impianti di risalita, sono alla portata di tutti gli sciatori, mentre «la Normale» e «la Direttissima», servite dalla telecabina Paradiso, sono di notevole difficoltà.

Il patrimonio turistico del Tonale è completato da un Ufficio di Posta e Telegrafo, telefono, soccorso alpino, noleggio sci, scuola di sci aperta tutto l'anno, guide e portatori alpini, e circolo forestieri.

Nella vicina Vermiglio si trovano azienda autonoma ed ufficio turistico. Al Tonale si può sciare fino a primavera inoltrata e poi la stagione si prolunga fino ad ottobre alla Vedrette del Presena, raggiungibile a mezzo di funivia.

# LA VAL DI SOLE

*Il nome della valle è un chiaro indice della sua esposizione particolarmente felice, che ne fa una delle zone più ridenti e soleggiate del Trentino. Essa si articola in una prima parte, che prende anche il nome di Valle di Vermiglio e si stende dal Passo del Tonale ad Ossana, ed un'altra che termina al Ponte di Mostizzolo. La fisionomia dei suoi pittoreschi villaggi è caratterizzata dai campanili svettanti sulle tipiche costruzioni di stile alpino, affiancate dai fienili o «masi» interamente costruiti in legno.*

## MALE'

Malè è il centro più importante della valle e si stende sul pianoro sito alla confluenza del Rabies con il Noce. Vi si accentrano le sedi di molti uffici e servizi pubblici della zona: Pretura, Azienda autonoma di cura e soggiorno delle Valli di Sole, di Pejo e di Robbi, polizia stradale ed altri.

La simpatica disposizione delle strade ed alcune significative costruzioni concorrono a conferire un aspetto assai caratteristico.

Malè, oltre che come gradevole soggiorno estivo per il clima temperato, la posizione e i dintorni (di cui alcuni come il Passo Salec, la Baita Regazzini e il rifugio Peller sono rinomate mete di escursione), si va affermando anche come centro di sport invernali. Skilift, pista di discesa e campo di pattinaggio, mettono in condizione gli sportivi di praticare i loro sport preferiti; è in funzione anche un campo scuola servito da una sciovia tipo baby.

E' stato inaugurato recentemente un elegante circolo forestieri munito di moderni comforts e attrezzature di svago. Altre iniziative come il cinema, la tavernetta, il tennis, un parco giochi per bambini e il gioco delle bocce, aiuteranno gli ospiti di Malè,

grandi e piccini, a trascorrervi in qualsiasi stagione un piacevole soggiorno. Essi possono contare anche su una solida organizzazione turistica che mette a loro disposizione: Posta, Telegrafo, Telefono, autorimessa e officina meccanica, medico, pediatra, dentista, farmacia, veterinario e stazione di soccorso alpino. L'attrezzatura alberghiera comprende esercizi di terza e quarta categoria, pensioni e un nutrito numero di appartamenti.

La stazione ferroviaria è quella terminale della linea elettrica proveniente da Trento. Altri collegamenti ferroviari e autoservizi con alcuni importanti centri del Trentino-Alto Adige e della Lombardia facilitano l'accesso da queste regioni.

## VERMIGLIO

Vermiglio, Ossana e Pellizzano, formano insieme a Malè un quartetto di centri turistici che, per le ottime premesse naturali e per la vicinanza con importanti gruppi di montagne, sono suscettibili di notevoli sviluppi.

SEQUE

# LE SETTIMANE BIANCHE IN VAL DI SOLE, PEJO E RABBI



PEJO



PASSO DEL TONALE

Tre stazioni invernali, un unico comprensorio turistico per omogeneità di caratteristiche ambientali, di costume, di attrezzature. Passo del Tonale, Folgarida e Pejo sono località notissime agli sciatori italiani e non crediamo abbiano bisogno di presentazioni. V'è da dire, semmai, che distando tra loro solo 25 chilometri vengono a formare una unità insediativa con i piccoli centri sparsi sul fondo valle. Per iniziativa dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e di altri Enti Pubblici, e con l'apporto finanziario di un gruppo economico trentino, stanno sorgendo altre due stazioni invernali: «Marilleva» a Mezzana e «Fazzon» a Pelizzano. Entro il 1970 Folgarida-Marilleva e Fazzon verranno collegate tra loro e nello stesso tempo con Madonna di Campiglio: avremo allora un autentico carosello di impianti.

Ma le novità più attuali sono costituite dalle «settimane bianche» che al Tonale, a Folgarida e a Pejo non mancheranno di attirare una gran massa di turisti e sciatori. I luoghi sono incantevoli, i prezzi sono modesti e il trattamento è ottimo. Non c'è da pensarci due volte!



FOLGARIDA

## PEJO

La SETTIMANA BIANCA a PEJO comprende:

- 7 giorni pensione completa negli alberghi convenzionati.
- Tessera settimanale di libera circolazione su tutti gli impianti di Pejo.
- Corso completo di sci (2 ore giornaliere per 6 giorni - dal lunedì al sabato).

Supplemento camera singola L. 2.000 settimanali.

Possibilità di prenotazione per solo albergo o albergo più impianti previa detrazione dall'importo globale delle relative quote:

corso sci L. 5.000  
tessera impianti L. 7.000

Per le SETTIMANE BIANCHE sarà ritenuto valido lo **SKI-PASS del Trentino**

Hotels	Cat.	7-1 - 15-2		15-2 - 30-4	
		con bagno Lire	senza bagno Lire	con bagno Lire	senza bagno Lire
<b>PEJO FONTE</b> (1956)					
Hotel Vioz	III	30.000	28.000	31.000	29.000
Hotel Pejo	III	30.000	28.000	31.000	29.000
Hotel Alpino	IV	30.000	28.000	31.000	29.000
Pens. Milano	III	30.000	28.000	31.000	29.000
<b>PEJO PASSE</b>					
Alb. Centrale	IV		27.000		28.000
<b>COGOLO</b>					
Hotel Orties	IV	28.000		29.000	
Alb. Cevedale	IV	28.000	27.000	29.000	28.000

### WEEK-END

	Alberghi Pejo Fonti	Alberghi Pejo passe e Cogolo
Pensione completa giornaliera	3.500	3.000
<i>Eventuali prolungamenti:</i>		
--- pernottamento	1.100	1.000
--- pranzo o cena	1.100	1.000
Supplemento camera bagno o singola L. 200.		

Per comitive di almeno 30 persone un soggiorno gratuito

### ELENCO IMPIANTI

	Distanza in m.	Person ora	Length metri
Fanivis Pejo Fonti - Tartana	600	450	1800
Seggiovia Doas del Cembri	370	600	1400
SKIRIF Mezzoli	170	500	900
SKIRIF Saroden	300	350	600
Fanivis Cogolo - Pejo passe	390	150	1400
SKIRIF Hissaraneve	90	400	380
SKIRIF Baby (scuola)	30	---	150

## PASSO DEL TONALE

HOTELS	Categ.	8-2 - 19-4		6-1 - 8-2 19-4 - 31-5	
		con bagno	senza bagno	con bagno	senza bagno
Grand Hotel MIRAMONTI	II	41.000		35.000	
Hotel REDIVALLE	II	37.500	34.000	34.500	31.000
Sporthotel VITTORIA	III	37.500	34.000	34.500	31.000
Hotel DOLOMITI	III	37.500	34.000	34.500	31.000
Albergo AL SOLE	IV		25.600		23.500
Albergo PRESENA	IV		25.600		23.500
Pensione ELDORADO	III	29.000	25.600	27.000	23.500
Locanda dell'ANGELO			25.600		23.500
Locanda EDELWEISS			25.600		23.500

Supplemento camera singola L. 3.500 set.

### ELENCO IMPIANTI DI RISALITA

Società S.I.R.T. - Passo del Tonale

	Length	Distivello
Seggiovia CADY	1000	700
Seggiovia ALBIOLO I (in costr.)	1620	210
Seggiovia ALBIOLO II	950	150
Scivola TONALE	1200	310
Scivola STELLA ALPINA	700	120
Baby BIANCANEVE	170	30

Abbonamento settimanale L. 6.000.

Corse settimanali di sci (2 ore al giorno per 6 gg.) organizzate da ben tre Scuole di Sci - tariffe F.I.S.I.

**Importante: SI SCIA TUTTO L'ANNO III**

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

A.A.C.S. VALLI DI SOLE, PEJO E RABBI - 38027 MALÉ (TN) - tel. (0463) 91290

UFFICIO TURISTICO PASSO TONALE (38026) - tel. (0463) 91343

UFFICIO TURISTICO DEL TRENTINO - MILANO - Via Dante, 8 - tel. 807985

UFFICIO TURISTICO DEL TRENTINO - ROMA - Galleria Colonna, 7 - tel. 674216

## FOLGARIDA

La combinazione settimanale comprende:

7 gg. pensione completa negli Alberghi convenzionati (sistemazione in camera a 2-3 letti.

7 gg. abbonamento su tutti gli impianti della S.p.A. Valli di Sole, Pejo e Rabbi.)

HOTELS	Categ.	7-1 - 15-2		15-2 - 27-4	
		con bagno	senza bagno	con bagno	senza bagno
Hotel RENZI	II	29.000		33.000	
Hotel KAPRIOL	III	27.500		31.000	
Hotel CAMINETTO	III	30.000		32.500	
Hotel FOLGARIDA	III	30.000		32.500	
Hotel VECCHIA AMERICA	III	29.000		32.000	
Hotel AL PICCOLO SOLE	IV	27.600	26.200	30.400	29.000
Hotel RIF. ALBASINI			28.000		30.000

Supplemento camera singola L. 3.500 settimanali.

Supplemento garage riscaldato negli alberghi di II e III cat. L. 4.200 settimanali.

### ELENCO IMPIANTI DI RISALITA

S.p.A. VALLI DI SOLE, PEJO E RABBI

	Length	Distivello
Telecabina FOLGARIDA	1663	558
Seggiovia GIENZIANELLA	1104	240
Scivola SPOLVERINO	1155	240
Scivola VIGO	895	161
Scivola TOPOLINO	815	50
Scivola MALOHET HAUT	314	54
Scivola MONTI	423	110

PREZZI PARZIALI:

--- 7 gg. abbonamento impianti risalita L. 8.000.

--- 6 gg. scuola di sci L. 8.000 (2 ore al giorno x 6 gg.)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

A.A.C.S. VALLI DI SOLE, PEJO E RABBI - 38027 MALÉ (TN) - tel. (0463) 91290

UFFICIO TURISTICO FOLGARIDA - tel. 9405

UFFICIO TURISTICO DEL TRENTINO - MILANO - Via Dante, 8 - tel. 807985

UFFICIO TURISTICO DEL TRENTINO - ROMA - Galleria Colonna, 7 - tel. 674216

**A CURA DELL'AZIENDA AUTONOMA  
DI CURA E SOGGIORNO  
DELLE VALLI DI SOLE, PEJO E RABBI**

SEQUITO

Inerpicato sulla parte alpina che va da Cima Boai al Redivalle, Vermiglio è dominato dalla Cima Palù e dai nevai della Presanella, che gli si ergono proprio di fronte. Anche qui, come nelle altre due località già menzionate, vi sono: telegrafo, telefono, medico, assistenza pediatrica, stazione di soccorso alpino, cinema, parco per bambini, bocce e un'ospitale ricettività alberghiera.

## OSSANA

Ossana sorge alla confluenza della Valle di Sole con la Valle di Pejo.

Sul suo panorama fanno spicco le rovine del caratteristico Castel S. Michele. La ricettività è a buon livello: qualche impianto per gli sport invernali sorge naturalmente a quelli di Vermiglio e Pellizzano. Le tre località dispongono inoltre rispettivamente di campo scuola servito da sciovia tipo baby. Recentemente, come nelle altre località, è stato creato un parco giochi per bambini. Il campo di tennis, le bocce, il cinema e il circolo forestieri, completano l'attrezzatura di svago.

## DIMARO

Dimaro occupa una delle più felici posizioni naturali della Val di Sole, proprio alla confluenza di questa con la Val Meledrio, a fianco della S.S. 42. Altra vitale arteria stradale è la S.S. 239 che la attraversa proseguendo attraverso un boscoso percorso verso centri di grande richiamo come Madonna di Campiglio e Folgarida. A Dimaro vi sono tre alberghi di quarta categoria. Diversi impianti in funzione rendono praticabili le sue piste di discesa, ma, indubbiamente le premesse di questa località sono così promettenti da lasciare intravedere sensibili ed imminenti sviluppi nel campo degli sport invernali.

## PELLIZZANO

Oltre all'albergo e alla pensione, rispettivamente di quarta e di terza categoria, è sorto a Pellizzano recentemente, un ospitale chalet, proprio sul percorso di interessanti escursioni. Oltre a qualche impianto, al campo scuola e alla sciovia baby, Pellizzano è dotato dal 1948, di trampolino di salto.

## VALLE DI NON MALOSCO

La Valle di Non nasce nei pressi della confluenza del Noce con l'Adige; il suo percorso corre diritto verso nord e diventa assai sinuoso nella parte terminale che piegando ad est finisce al Passo della Mendola. Tra le sue stazioni alpine, Malosco gode di una posizione privilegiata, riparata a nord dalla parete dolomitica di Brenta ed aperta a sud in un ampio susseguirsi di prati e di boschi. La sua organizzazione si rivolge al turismo estivo come a quello invernale. La sua dotazione comprende infatti accanto alla pista di pattinaggio, il campo da tennis e quello di pallacanestro, iniziative intese a favorire gli sport invernali come le piste di pattinaggio, la scuola di sci e piste di discesa servite da skilift. La ricettività è rappresentata da un albergo di seconda categoria, tre di terza e varie pensioni.

## PASSO DELLA MENDOLA

Il Passo della Mendola collega la Val di Non con l'Alto Adige. In direzione del Monte Penegal, cui si accede comodamente e dove sorge un centro di sport invernali con piste di discesa, skilift ed un albergo, si snodano le più interessanti piste della Mendola, servite da buoni impianti di risalita. Altri sono in fusione in località Ruffrè, vale a dire a pochi km. di distanza, dove sorge un ridente paesino, frequentato soprattutto come centro di villeggiatura estiva. Alcuni fra gli esercizi alberghieri sono aperti anche durante la stagione invernale. Il Passo della Mendola è collegato, tramite autoserizi di linea, a Trento, Madonna di Campiglio e Bolzano.



## PEJO CONTINUA A CRESCERE

Da qualche stagione la zona di Pejo è entrata in fase di lancio per il turismo sportivo invernale: le iniziative intraprese per dotarla di attrezzature sportive hanno trovato rapida ed efficiente realizzazione, portandola ad un livello che, se pur suscettibile di ulteriori sviluppi, si può considerare già fin d'ora più che soddisfacente. Gli ospiti di Pejo potranno scegliere per il loro alloggio tra sette ottimi alberghi; un simpatico night club offrirà loro la possibilità di trascorrere piacevoli ed animate serate. Agli sportivi sono riservate ottime possibilità ed ogni genere di comfort; pista di pattinaggio, scuola di sci, noleggio di attrezzature sportive, negozi sportivi e un consistente numero di impianti e di piste.

Alle due funivie, la seggiovia e i quattro skilift, si aggiungeranno presto la telecabina Pejo Fonti-Stavelin e lo skilift che raggiungerà i Piani di Vioz. Entrerà anch'esso in funzione quest'inverno. Tra le piste la più suggestiva e stimolante per l'impegno che comporta, è quella per lo sci alpinistico che si libra ad alta quota toccando la Cima Vioz, il Cevedale, il Gran Zebrù e l'Ortler fino allo Stelvio; le altre, tutte di estremo o medio impegno, presentano un'unica eccezione, la « Mesoli » che rientra nella categoria delle facili.

ALTITUDINE: metri 970 - DISTANZA: da Trento km. 93.

### IMPIANTI

● Funivia Tarienta, da metri 1350 a metri 2000, portata oraria 450, una corsa lire 350 ● Seggiovia Doss del Gembri, da metri 2000 a metri 2370, portata oraria 600 persone, una corsa lire 250 ● Sciovia Mezoli, da metri 1370 a metri 1520, portata oraria 500 persone, una corsa lire 150 ● Sciovia Saroden, da metri 2200 a metri 2400, portata oraria 350 persone, una corsa lire 150 ● Sciovia Baby, da metri 2000 a metri 2030, portata oraria 200 persone, una corsa lire 100 ● Sciovia Blancaneve, da metri 1100 a metri 1200, portata oraria 400 persone, una corsa lire 100 ● Funivia Pejo, da metri 1000 a metri 1400, portata oraria 150 persone, una corsa lire 200 ● Abbonamenti: giornaliero feriale lire 1300, festivo lire 1700, stagionale lire 20000 ● Corse gratuite per gli abbonati di Nevesport.

### PISTE

● Doss del Gembri, lunghezza metri 2500, media ● Covei, lunghezza metri 4500, media ● Saroden, lunghezza metri 1000, difficile ● Mezoli, lunghezza metri 1000, facile ● Blancaneve, lunghezza metri 500, facile ● Bocca di Vioz, lunghezza metri 1500, difficile.

### ALBERGHI

TERZA CATEGORIA: ● Vioz, lire 3500 ● Pejo, lire 3500. QUARTA CATEGORIA: ● Alpino, lire 3500 ● Ortles, lire 3500 ● Cevedale, lire 3500 ● Centrale, lire 3200 ● Milano, lire 3200.

### SCUOLA DI SCI

● 2 maestri, 1 aiuto maestro.

### SERVIZI

● Pronto soccorso ● Noleggio sci.



## MOLVENO

Tra le fiancate del Gruppo di Brenta e della Paganella, corre la Valle di Molveno, pittoresca per il suo paesaggio disseminato di laghetti ed importante punto di smistamento di numerosi itinerari alpini e turistici.

La località di Molveno sorge sulla sponda settentrionale dell'omonimo lago, che debitamente valorizzato grazie anche al suo clima mite ed asciutto, offre una incantevole stagione balneare da giugno a settembre. Lo sci nautico praticato sullo specchio delle sue acque, cede il posto, nella stagione invernale, allo sci su neve che trova nel vicino monte Pradel (metri 1370) una palestra ideale. Lo si può raggiungere con la seggiovia che risale da Molveno.

Le tre piste che corrono lungo i suoi pendii sono accessibili a qualsiasi categoria di sciatori, anche ai principianti; sono servite dalla seggiovia Croz Altissimo e dalle sciovie Carbonare e Malga Tovre. Molveno è anche in grado di offrire una valida risposta alle esigenze sportive e mondane proprie di ogni stagione: alla sua efficiente attrezzatura sciistica si allineano infatti campo sportivo, piscine, campo da tennis, canottaggio, vela, spiaggia, stabilimenti balneari e cinema. Anche il settore alberghiero è estremamente dotato.

ALTITUDINE: metri 864 - DISTANZA: da Trento km. 60 - da Milano km. 271.

### IMPIANTI

● Seggiovia Pradel, da metri 900 a metri 1370, portata oraria 200 persone, una corsa lire 150 ● Seggiovia Croz, da metri 1367 a metri 1530, portata oraria 240 persone, una corsa lire 150 ● Sciovia Carbonare, da metri 1300 a metri 1530, portata oraria 400 persone, una corsa lire 150 ● Sciovia Malga Tovre, da metri 1370 a metri 1430, portata oraria 600 persone ● Abbonamento giornaliero lire 1500.

### PISTE

● Carbonare, lunghezza metri 1000, facile ● Pradel, lunghezza metri 800, media ● Tovre, lunghezza metri 350, facile ● Carbonare Turistica, lunghezza metri 3150, facile.

### ALBERGHI

SECONDA CATEGORIA: ● Ariston, da lire 2500 a lire 5000 ● Belvedere, da lire 2400 a lire 5500 ● Du Lac, da lire 2200 a lire 4800 ● Gloria, da lire 3300 a lire 5000. TERZA CATEGORIA: ● Excelstor, da lire 2200 a lire 4600 ● Londra, da lire 2250 a lire 4500. QUARTA CATEGORIA: ● Del Brenta, da lire 2500 a lire 4000 ● Pradel, da lire 2300 a lire 3000. PENSIONI: ● Olimpia, da lire 1500 a lire 4000 ● Negritella, da lire 2500 a lire 3800.

### SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Ambulatorio medico ● Noleggio sci ● Pattinaggio ● Piscina ● Cinema ● Night ● Banca.

## ANDALO

A ridosso della soleggiata conca in cui è situata Andalo, la Paganella crea con la sua massiccia parete un prezioso riparo, e offre sui suoi pendii ottime piste di discesa. L'attrezzatura ricettiva di Andalo è veramente imponente: ne fanno parte 22 alberghi e 180 appartamenti privati. Anche quella

# ANCHE IN ITALIA IL MINISKILIFT "MULI"




**Il primo skilift con motore Wankel.**

Si monta su qualsiasi terreno in 20' • Trasporta da 340 a 680 persone/ora • Potenza: CV 9,5 • Supera dislivelli fino al 90 % • Consumo: litri 1,6 di miscela per ora • Si può richiedere in qualsiasi negozio di articoli sportivi oppure direttamente a:

**DIETER KROH**  
8 München 2 - Rindermarkt 16

**L. 490.000**  
più spese di trasporto

# MOLVENO

(metri 900)

# ANDALO

(metri 1100)

# FAI PAGANELLA

(metri 1000)

# DOLOMITI

# DI BRENTA

# PAGANELLA

(provincia di Trento)



3 centri turistici di soggiorno invernale,  
situati in un'ampia conca  
soleggiata fra il Gruppo di Brenta e la Paganella

3 telecabine biposto portano ai Prati di Gaggia  
ed in vetta alla Paganella (m. 2200)

una funivia collegata a seggiovia porta pure alla Paganella

2 seggiovie portano al Pradel ed al Croz dell'Altissimo,  
sulle pendici del Gruppo di Brenta

Ottime piste, per una lunghezza di km. 30, completano  
questo "CAROSELLO DELLO SCI"

Pista "olimpica" nuovissima - campetti

Innevamento fino a primavera inoltrata, specialmente  
sul versante della Paganella

Campi di pattinaggio - Locali di trattenimento  
e di svago - Scuola di sci

60 alberghi riscaldati - 100 appartamenti riscaldati  
Combinazioni speciali negli alberghi e prezzi di favore  
sugli impianti di risalita per le basse stagioni



# MOENA

Metri 1200 s.l.m. - La « fata » delle Dolomiti - Valle di Fassa  
Alpe di Lusia metri 2200 s.l.m. - Passo San Pellegrino metri 1925 s.l.m.

- 73 Alberghi e pensioni con 3000 posti letto riscaldati
- 500 Appartamenti
- 2 Funivie - 11 sciovie
- Settimane bianche moenesi dal 7-1-69 a fine stagione
- Ski-pass Monti Pallidi o tessera a punti
- 150.000 mq. di campetti a soli 5 minuti dal centro del paese
- Battitura meccanica delle piste con due Prinoth e un Ratrac
- Soccorso sulla neve
- Pattinaggio
- Scuola Nazionale di sci

L'Azienda Autonoma di Soggiorno di Moena, con la collaborazione dell'Unione Sportiva Monti Pallidi mette a disposizione GRATUITAMENTE di società sportive o gruppi aziendali, l'assistenza tecnica e logistica per l'organizzazione di gare (battitura e segnalazione della pista, cronometraggio, servizi di pronto soccorso, classifiche e premiazione).

INFORMAZIONI - Azienda Autonoma di Soggiorno di Moena - Telefono 53.122



# IL "PANETTONE" DI TRENTO

SEGUITO

sportiva non è da meno: due modernissimi impianti di cabinovie servono da collegamento con Malga Terlago e con la Paganella. Un'altra cabinovia la «Gaggia», porta a Prati Gaggia (metri 1330) dove si trova una pista facile; un'altra pista è a Terlago e due sulla Paganella, di cui quella olimpionica, lunga 5 chilometri, è di media difficoltà. Cinque sciovie e una buona pista di pattinaggio completano la dotazione relativa agli sport invernali di questa bella località.

**ALTITUDINE:** metri 1050 - **DISTANZA:** da Trento km. 58.

## IMPIANTI

● Cabinovia Paganella 1, da metri 1050 a metri 1770, portata oraria 250 persone, una corsa lire 350  
● Cabinovia Paganella 2, da metri 1770 a metri 2100, portata oraria 400 persone, una corsa lire 250  
● Cabinovia Gaggia, da metri 1050 a metri 1330, portata oraria 450 persone, una corsa lire 250  
● Sciovia Malga Terlago, da metri 1840 a metri 1960, portata oraria 500 persone, una corsa lire 200  
● Sciovia Conca d'Argento, da metri 1700 a metri 1750, portata oraria 180 persone, una corsa lire 100  
● Sciovia Laghet, da metri 1030 a metri 1072, portata oraria 500 persone, una corsa lire 50  
● Sciovia Tereset, da metri 1330 a metri 1430, portata oraria 450 persone, una corsa lire 100  
● Tessere a punti da lire 500 a lire 2000  
● Abbonamento stagionale lire 3000.

## PISTE

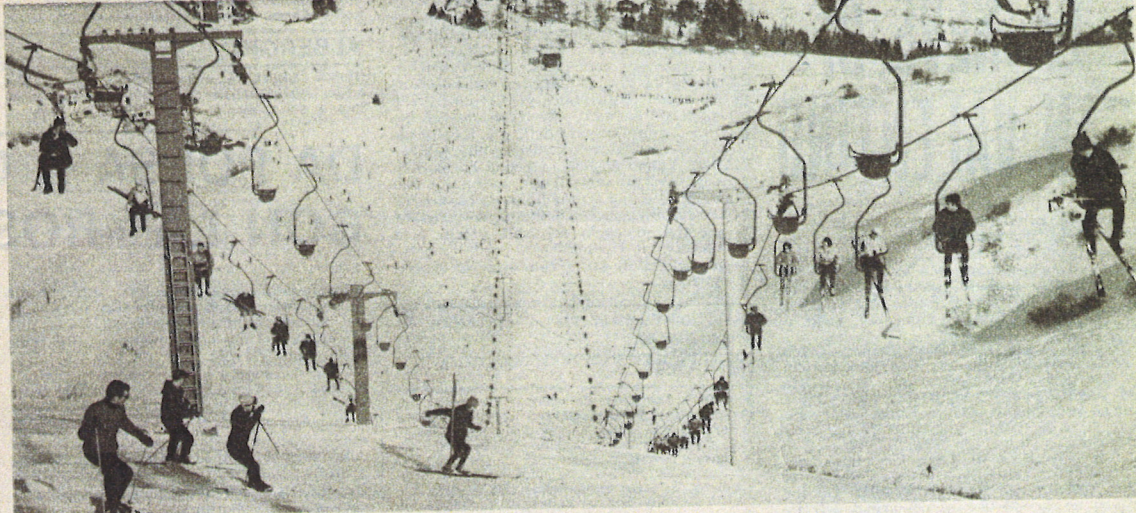
● Olimpica, lunghezza metri 3800, media ● Cecchiatori, lunghezza metri 4200, facile ● Gaggia, lunghezza metri 1800, facile ● Malga Terlago, lunghezza metri 1000, facile ● Laghet, lunghezza metri 200, facile ● Tereset, lunghezza metri 500, facile.

## ALBERGHI

**SECONDA CATEGORIA:** ● Andalo, da lire 3000 a lire 5000 ● Garden, da lire 3000 a lire 5000 ● Sport, da lire 3000 a lire 5000. **TERZA CATEGORIA:** ● Botamedi, da lire 2300 a lire 4000 ● Cervo, da lire 2500 a lire 4000 ● Corona, da lire 2600 a lire 4300 ● Eden, da lire 2300 a lire 4050 ● Majorca, da lire 2000 a lire 4050 ● Margherita, da lire 1900 a lire 4100 ● Maria, da lire 2450 a lire 4300 ● Melchiori, da lire 2700 a lire 3700 ● Piz Gallin, da lire 2400 a lire 3500 ● Rosa Alpina, da lire 2800 a lire 4400 ● Stella Alpina, da lire 2500 a lire 4500. **QUARTA CATEGORIA:** ● Ghezzi, da lire 1750 a lire 3500 ● Gruppo Brenta, da lire 1600 a lire 2650 ● Paganella, da lire 1900 a lire 3300 ● «Settimane Bianche» da lire 15400 a lire 31700.

## SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Ambulatorio medico ● Noleggio sci ● Pattinaggio ● Bowling ● Cinema ● Night ● Banca ● Officina meccanica.



Monte Bondone non è una località: è una vera e propria montagna, che domina ad ovest la città di Trento, a cui è collegata da 14 chilometri di ottima strada asfaltata. A diverse altitudini sorgono sui suoi versanti moderni centri alberghieri affiancati da rapidi e comodi mezzi di risalita. E', in parole semplici come un enorme... «panettone».

I punti più vivi della zona, toccati dall'itinerario che si snoda lungo i fianchi della montagna sono: Sardagna (metri 571) a 6 chilometri di percorso; Candriai (metri 1000) a 12 chilometri dal capoluogo; Vaneze (metri 1350) 5 chilometri più a monte e dopo altri due chilometri Vason (metri 1650); a 25 chilometri da Trento il giardino alpino dell'altipiano delle Viotte. Da qui con una comoda seggiovia si raggiunge la Vetta del Palon (metri 2098) sulla cui cima è stato installato un ristorante da cui si abbracciano con un colpo d'occhio, in una grandiosa visione panoramica, Trento, la Val d'Adige e tutte le Alpi Centrali. Altri impianti distocati a Candriai, Vane-

ze e Vason, favoriscono l'accesso a piste di discesa che, per la loro vastità e il loro agevole percorso costituiscono uno dei maggiori pregi della zona.

La rete di impianti è articolata con estrema razionalità per i collegamenti ininterrotti che mettono in comunicazione le località e le piste del monte, dando la possibilità allo sciatore di percorrerlo interamente, alternando piste di discesa e impianti di risalita, in un'agile gincana che gli consente di portarsi gradatamente verso le cime. Inoltre l'ubicazione dei singoli impianti è studiata in modo da offrire al turista la migliore visione panoramica, sia per estensione che per suggestione di scorci: dalla Val d'Adige alla Paganella, dal Gruppo del Brenta ai ghiacciai dell'Adamello e alle alpi austriache.

La portata oraria complessiva dei due skilift del Bondone, dell'impianto delle telecabine biposto e delle quattro seggiovie è di 4000 persone.

Un'altra prerogativa degli impianti di risalita è la modicità dei prezzi su cui è possibile effettuare convenienti forme di abbonamenti e di tessere, alcune previste in coincidenza delle settimane bianche.

La ricettività accentrata nei punti focali della zona comprende un nutrito numero di esercizi alberghieri e una vasta gamma di categorie: quattro a Candriai, di cui il «Ferrara» di seconda categoria; sette a Vaneze che variano dal genere più lussuoso e confortevole a quello ugualmente ospitale, ma di tono più familiare.

A Norge vi è una locanda con tavola calda e una simpatica baita a due piani nel più puro stile alpino; al Vason cinque alberghi e due locande di varie categorie; un albergo di quarta categoria a Palon e un rifugio a Viotte chiudono la serie.

Alle attrezzature di svago e sportive, comprendenti nursery, sala giochi, night club, dancing, taverne, noleggio sci; ad una valida scuola di sci, che può contare sulla collaborazione di dodici valenti maestri, due aiuto-maestri e due nurses, si aggiunge una frequentatissima pista di pattinaggio.

**ALTITUDINE:** metri 1000 - **DISTANZA:** da Milano km. 278 - da Trento km. 15.

## IMPIANTI

● Seggiovia 3-Tre, da metri 1290 a metri 1637, portata oraria 612 persone, una corsa lire 250 ● Seggiovia Montessel, da metri 1427 a metri 1739, portata oraria 720 persone, una corsa lire 250 ● Seggiovia Topolino, da metri 1464 a metri 1733, portata oraria 885 persone, una corsa lire 250 ● Seggiovia Palon Nord, da metri 1655 a metri 2091, portata oraria 500 persone, una corsa lire 250 ● Seggiovia Canolun, da metri 1633 a metri 1920, portata oraria 900 persone, una corsa lire 250 ● Telecabina Rocce Rosse, da metri 1181 a metri 1647, portata oraria 470 persone, una corsa lire 250 ● Telecabina Fortino, da metri 1657 a metri 1974, portata oraria 605 persone, una corsa lire 250 ● Telecabina Vason, da metri 1303 a metri 1655, portata oraria 603 persone, una corsa lire 300 ● Sciovia Stella Alpina, da metri 1528 a metri 1625, portata oraria 600 persone, una corsa lire 100 ● Abbonamenti: giornaliero lire 1700, stagionale lire 28000 ● Riduzioni e corse gratuite per gli abbonati di Nesveport.

## PISTE

● 3-Tre prima, lunghezza metri 1550, facile ● 3-Tre seconda, lunghezza metri 1350, media ● Montessel-Lavaman, lunghezza metri 1400, facile ● Montessel-Cordela, lunghezza metri 1600, facile ● Montessel-Topolino, lunghezza metri 1100, facile ● Vason-

Vaneze, lunghezza metri 2290, facile ● Palon Nord, lunghezza metri 1600, media ● Campetti, lunghezza metri 1200, facile ● Fortino-Rocce Rosse, lunghezza metri 2800, media ● Fortino-Rocce Rosse seconda, lunghezza metri 2400, difficile.

## ALBERGHI

**SECONDA CATEGORIA:** ● Ferrara, da lire 3700 a lire 5400 ● Zodiaco, da lire 4000 a lire 6500 ● Sport, da lire 4300 a lire 6000. **TERZA CATEGORIA:** ● Alta Posta, da lire 2600 a lire 3400 ● Belaria, da lire 2700 a lire 3400 ● Alpino, da lire 3900 a lire 6000 ● Augustus, da lire 3700 a lire 6000 ● Dolomiti, da lire 4200 a lire 6500 ● Europa, da lire 4200 a lire 6000 ● Monte Bondone, da lire 3700 a lire 5500 ● Genzianella, da lire 3400 a lire 4700 ● Montana, da lire 4500 a lire 5000 ● Settimane bianche da lire 20500 a lire 53200.

## SCUOLA DI SCI

● 12 maestri, 2 aiuto maestri, 2 nurses.

## SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Pattinaggio ● Noleggio sci ● Night.



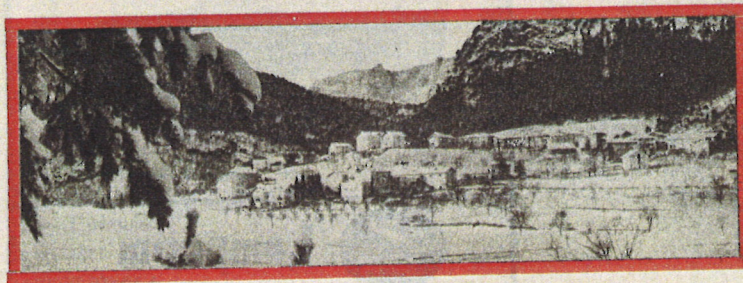
## BASELGA DI PINE'

Baselga è il principale centro di soggiorno della pittoresca vallata in cui è situata a 18 chilometri da Trento sulla statale della Valsugana. Ricercata meta da quanti amano godere della distensiva quiete del lago e della balsamica aria di montagna, Baselga dispone dei vicini laghi di Serrala e delle Piazze e di numerose passeggiate nei dintorni, tra i boschi di conifere e le vaste praterie.

D'inverno Pinè si trasforma in una vera kermesse di sport invernali: gli appassionati pattinatori troveranno nei suoi laghi ghiacciati ottime piste, mentre gli sciatori potranno praticare il loro sport preferito favoriti da una attrezzata apparecchiatura sportiva di recente realizzazione; anche a chi ama cimentarsi con lo slittino i declivi dell'altipiano offriranno ottime discese.

Per tutte queste pratiche sportive l'organizzazione locale, quanto mai efficiente, ha realizzato un'attrezzatura esauriente che comprende sciovie, skilift, piste da sci e per slittini, noleggio di sci, negozi di attrezzature sportive, campo e piste di pattinaggio su ghiaccio, scuola e lezione di pattinaggio e noleggio di pattini.

Gli alberghi e le pensioni aperti durante la stagione invernale sono una nutrita schiera; è inutile aggiungere che per la settimana della neve e del ghiaccio vengono praticati prezzi forfettari.



## FAI DELLA PAGANELLA

Fai della Paganella sorge su di un verde altipiano, da cui si domina un panorama di eccezionale ampiezza sulla Val d'Adige.

Da Fai parte la funivia intermedia a La Rocca. Da Dosso dei Larici, sito sul fianco settentrionale della Paganella, si snoda la discesa, assai impegnativa, dell'omonima pista. Da qui parte anche la seggiovia per la Cima Paganella; per ripercorrere l'itinerario nel senso inverso lo sciatore può optare per la facile discesa della «Nuvola Rossa» o della «Panoramica» di media difficoltà, approntata con la ruspa. Con questo sistema è stata allestita anche la lunghissima pista Tre-Tre, di media difficoltà, che impegna con il suo lungo percorso due impianti di risalita: la funivia e la seggiovia. La sciovia Ori serve la pista omonima, di breve percorso e di agevole pratica. A Fai esistono 15 alberghi e 150 appartamenti, cinema, night club, taverne, sala giochi, negozi sportivi, noleggio sci e pista da pattinaggio. Vi è anche la possibilità di prendere lezioni di sci a prezzi molto convenienti.

**ALTITUDINE:** metri 1000 - **DISTANZA:** da Trento km. 30 - da Milano km. 240.

## IMPIANTI

● Funivia La Rocca, da metri 1000 a metri 1420.

portata oraria 100 persone, una corsa lire 350 ● Funivia Dosso Larici, da metri 1420 a metri 1840, portata oraria 100 persone, una corsa lire 350 ● Seggiovia Cima Paganella, da metri 1840 a metri 2120, portata oraria 400 persone, una corsa lire 250 ● Sciovia Ori, da metri 900 a metri 930, portata oraria 375 persone, una corsa lire 50 ● Abbonamento giornaliero lire 1900.

## PISTE

● 3-Tre, lunghezza metri 7000, media ● Dosso Larici, lunghezza metri 3500, difficile ● Panoramica, lunghezza metri 2000, media ● Nuvola Rossa, lunghezza metri 2550, facile ● Ori, lunghezza metri 900, facile.

## ALBERGHI

**SECONDA CATEGORIA:** ● Panorama, da lire 2900 a lire 5000. **TERZA CATEGORIA:** ● Al Sole, da lire 2800 a lire 4600 ● Fal, da lire 4100 a lire 4500 ● Santilina, da lire 2800 a lire 3500. **QUARTA CATEGORIA:** ● Paganella, da lire 2400 a lire 2800. **PENSIONI:** ● Al Ciclamino, da lire 2200 a lire 2500 ● Centrale, da lire 2300 a lire 2900 ● Miravalle, da lire 2600 a lire 3000 ● Negretella, da lire 2500 a lire 4000 ● Stella Alpina, da lire 2400 a lire 3200.

## SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Ambulatorio medico ● Noleggio sci ● Cinema ● Pattinaggio ● Night ● Banca ● Officina meccanica.

TRENTINO

SCI  
69

# Brentonico a quota mille

## LA NEVE DI SAN VALENTINO

San Valentino si raggiunge da Brentonico tramite la carrozzabile, in gran parte asfaltata, che percorre la dorsale del Monte Baldo e si collega infine alla Val d'Adige, nel Veronese. A circa 100 metri più a monte, sulla Bocca di Navene si apre una delle più suggestive ed ampie visioni del Lago di Garda.

Anche la vicina stazione di San Giacomo, con il suo albergo ed i suoi impianti collegati a facili piste, offre un delizioso soggiorno ai buongustai e agli sciatori anche principianti. All'eccellente Hotel «Bucaneve», di recente allestimento, dalla cui posizione è facilmente raggiungibile la Bocca di Navene, e al «San Giacomo», nell'omonima località, si aggiunge l'albergo di San Valentino di quarta categoria. Gli impianti di risalita ubicati nei pressi dell'Hotel «Bucaneve» consentono l'accesso a piste ottimamente innevate che si snodano lungo i pendii del Monte Favetta e della Cima Postemon; allestiti in perfetta armonia con la configurazione naturale dei terreni e con particolare attenzione alle esigenze di tutti gli sciatori, offrono per ogni singolo impianto una scelta completa di piste ad ogni livello. La Postemon Rossa e la Postemon Nera, servite dall'omonima scivola, la San Valentino Nera (scivovia San Valentino) e la Mosee Nera, sono le più impegnative; quattro piste di media difficoltà corrono dalla Cima Postemon; due campi

scuola, ovviamente facili, sono serviti dalla scivovia baby e Lift scuola, a cui si aggiungono le piste della medesima categoria, adatte sotto la Cima Postemon.

L'attrezzatura sportiva di San Valentino, composta da cinque scivovie, viene potenziata da quella della Polsa, grazie a razionali e rapidi collegamenti, anche tra gli impianti e i campi di neve delle due località un complesso sciistico veramente notevole.

A San Valentino non mancano comfort di ogni genere; piscina coperta, campo di pattinaggio, dancing e tennis sono dotazione dell'Hotel Bucaneve. Inoltre esistono negozi sportivi, noleggio sci, sala giochi e, a Brentonico, il cinema.

Una scuola di sci è condotta da esperti insegnanti.

**ALTITUDINE: metri 1314 - DISTANZA: da Trento km. 49.**

### IMPIANTI

- Scivovia Postemon, da metri 1190 a metri 1540, portata oraria 500 persone, una corsa lire 200
- Scivovia San Valentino, da metri 1314 a metri 1540, portata oraria 500 persone, una corsa lire 200
- Scivovia Mosee, da metri 1150 a metri 1420, portata oraria 150 persone, una corsa lire 150
- Scivovia Baby, da metri 1130 a metri 1250, portata oraria 470 persone, una corsa lire 70
- Scivovia Lift Scuola, da metri 1130 a metri 1257, portata oraria 600 persone, una corsa lire 70
- Abbonamenti: giornaliero lire 1400; settimanale lire 4200; stagionale lire 18.000; Riduzioni per gli abbonati di Nesvesport.

### PISTE

- Postemon Rossa, lunghezza metri 1800, difficile
- Postemon Azzurra, lunghezza metri 1900, media
- Postemon Verde, lunghezza metri 1200, facile
- San Valentino Azzurra, lunghezza metri 1800, media
- San Valentino Verde, lunghezza metri 1600, facile
- San Valentino Nera, lunghezza metri 1400, difficile
- Mosee Nera, lunghezza metri 1000, difficile
- Mosee Verde, lunghezza metri 1200, fa-

L'armonioso fondo della Valle Lagarina è movimentato dall'altipiano di Brentonico che, sia per le facili comunicazioni con il Monte Baldo sia per l'omonima località dotata di apparecchiature turistiche, offre buone possibilità agli appassionati dello sci. Brentonico è situata su di uno spiazzo interrotto da fitti boschi, a 692 metri di altitudine. Le sue attrezzature — scivovie, pattinaggio, parco giochi per bambini, cinema, tennis — allineano al carattere prevalentemente agricolo-industriale, anche quello di interesse turistico; contribuiscono notevolmente a ciò anche le frazioni di Passo S. Valentino (metri 1314) a 8 km. d'auto e della Polsa, a 12 km. I tre alberghi di quarta cat., il «Miramonti», il «Monte Baldo» e il «Zeni» uniscono ad una ospitalità di tipo familiare, il pregio di una particolarmente gustosa cucina locale. A Brentonico si mangia volentieri al ristorante «Monte Baldo», specializzato nella caratteristica cucina trentina.

cile ● Mosee Azzurra, lunghezza metri 1100, media ● Campo Scuola, lunghezza metri 500, facile.

### ALBERGHI

**TERZA CATEGORIA:** ● Hotel Bucaneve, da lire 3500 a lire 4500. **QUARTA CATEGORIA:** ● San Valentino ● San Giacomo, da lire 2700 a lire 3200.

### SCUOLA DI SCI

● 2 maestri, 2 aiuto maestri e 1 nurse.

### SERVIZI

● Cinema ● Pronto Soccorso ● Piscina coperta ● Noleggio sci.

## DA POLSA A CIMA VIGNOLA CON LA «ROSA DEL SOLE»

Imboccando una deviazione sulla strada di San Valentino e percorrendo ancora pochi chilometri, si giunge a Polsa. La località è situata su un largo pianoro, alle falde della Cima Vignola.

Le piste sono prevalentemente di media difficoltà. Le scivovie Settebello e Mughetto servono campi scuola; altre discese largamente accessibili anche ai principianti sono quelle raggiunte dalla scivovia Laghetto e dalla seggiovia biposto. Quest'ultima mette a disposizione degli sciatori anche altre piste, tra cui la più interessante per estensione e difficoltà di fondo è la Polsa 1.

Nei pressi della Cima Vignola a cui si accede mediante la seggiovia «Rosa del Sole», gli sciatori provetti possono cimentarsi sulla pista «Vignola 1». Gli abbonamenti per gli impianti di Polsa sono validi anche per quelli di San Valentino.

**ALTITUDINE: metri 1250 - DISTANZA: da Trento km. 45.**

### IMPIANTI

● Seggiovia Montagnola, da metri 1160 a metri 1540, portata oraria 700 persone, una corsa lire 300

● Seggiovia Rosa del Sole, da metri 1250 a metri 1590, portata oraria 400 persone, una corsa lire 200 ● Scivovia Laghetto, da metri 1180 a metri 1260, portata oraria 300 persone, una corsa lire 100 ● Scivovia Settebello, portata oraria 300 persone, una corsa lire 50 ● Scivovia Mughetto, portata oraria 300 persone, una corsa lire 50 ● Abbonamenti: giornaliero lire 2000, stagionale lire 18.000.

### PISTE

● Polsa 1, lunghezza metri 3000, difficile ● Vignola 1, lunghezza metri 1500, difficile ● Vignola 2, lunghezza metri 1750, media ● Polsa 2, lunghezza 2050 media ● Vignola 3, lunghezza metri 3500, media ● Polsa 3, lunghezza metri 1800, media ● Polsa 4, lunghezza metri 2300, facile ● Laghetto, lunghezza metri 1000, facile.

### ALBERGHI

**TERZA CATEGORIA:** ● Polsa, da lire 3500 a lire 4200.

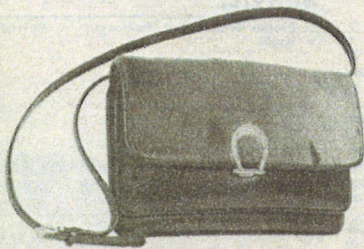
### SCUOLA DI SCI

● 2 maestri, 3 aiuto maestri.

### SERVIZI

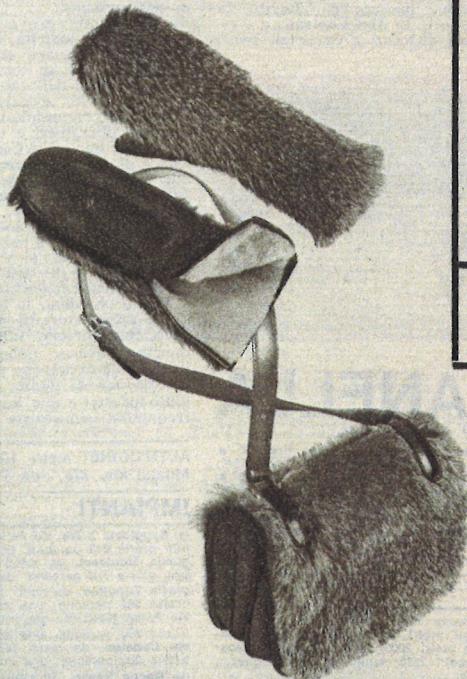
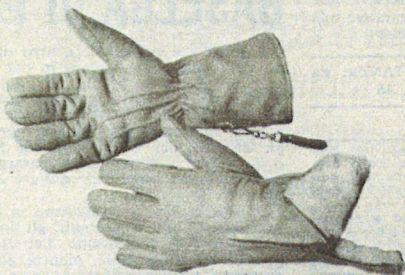
● Pronto Soccorso ● Noleggio sci ● Night.

## ALL'AVANGUARDIA NELLE IDEE, NEI MODELLI, NELLA QUALITA', NELLA PRODUZIONE



FODERE TERMICHE IN PELLICCIA

# Moviluche



# Lamprom

CHIUSURE LAMPO

A FORTE TENUTA



# invicta

## LE NOVITA' INVERNO '68-69

una vasta scelta di: GUANTI - BORSE - MARSUPI - CASCHI - ZAINI - ACCESSORI  
(gambali e cavaliere paraneve, bretelle, sacche portasci, borse portascarponi)

# IMPIANTI E PISTE A VOLONTA' SULL'ALTIPIANO DI FOLGARIA

Nei pressi dell'altipiano di Folgaria, dove sorge l'omonimo centro, confluiscono la Valle Lagarina, la Valsugana e la Val d'Astico. Si deve anche a questa particolare posizione, aperta a facili comunicazioni, oltre che al suo clima salubre e alle sue bellezze naturali, il successo di Folgaria in campo turistico, non meno affermato in inverno, per gli sport della neve, che in estate.

Le attrezzature alberghiere e sportive comprese nel raggio turistico di Folgaria sono state realizzate su larga scala e con molto impegno. Oltre all'Hotel «Monte Maggio» di seconda categoria ve ne sono nove di terza e sei di quarta, e una decina di pensioni. Non meno imponente dell'organizzazione ricettiva, anche quella sportiva può vantare un gran numero di impianti e una attrezzatura moderna ed efficiente.

La telecabina «Paradiso» serve l'omonima pista di media difficoltà; la seggiovia «Sommo alto», la «Stella d'Italia», facile; la scivola «Maso Spilzi», la «Martinelli», la «Salizzona» e la «Principe» mettono a disposizione degli sciatori discese di diversa difficoltà. Il numero complessivo delle scivole si aggira intorno alla ventina. E' stato sperimentato anche con vivo successo un impianto di slittinovia, primo del genere nel mondo. La scuola di sci dispone di quattordici maestri, di cinque aiuti maestri e di una nurse. Pattinaggio, parco giochi, cinema, night club e tennis per l'estate, completano il patrimonio turistico di Folgaria, che sarà accresciuto tra breve di una piscina coperta di prossima realizzazione. Manifestazioni agonistiche a carattere nazionale ed internazionale, animano di frequente i programmi sportivi di Folgaria per la stagione invernale.

**ALTITUDINE:** metri 1168 - **DISTANZA:** da Milano km. 220 - da Bologna km. 230.

## IMPIANTI

● **Telecabina Paradiso**, da metri 1175 a metri 1635, portata oraria 500 persone, una corsa lire 300 ● **Scivola Principe**, da metri 1625 a metri 1880, portata oraria 500 persone, una corsa lire 200 ● **Scivola Bamby**, da metri 1600 a metri 1631, portata oraria 500 persone, una corsa lire 50 ● **Scivola Pappa**, da metri 1501 a metri 1571, portata oraria 600 persone, una corsa lire 50, abbonamento giornaliero lire 1500 ● **Seggiovia Sommo Alto**, da metri 1216 a metri 1535, portata oraria 400 persone, una corsa lire 350 ● **Scivola Pitegher**, da metri 1186 a metri 1216, portata oraria 400 persone, una corsa lire 40 ● **Scivola Cuel**, da metri 1222 a metri 1277, portata oraria 500 persone, una corsa lire 50 ● **Scivola Topolino**, da metri 1220 a metri 1270, portata oraria 500 persone, una corsa lire 50, Abbonamenti a punti da lire 400 a lire 2000 ● **Scivola Sommo Alto**, da metri 1544 a metri 1574, portata oraria 460 persone, una corsa lire 80 ● **Scivola Stella d'Italia**, da metri 1501 a metri 1536, portata oraria 400 persone, una corsa lire 50 ● **Scivola Salizzona**, da metri 1345 a metri 1625, portata oraria 320 persone, una corsa lire 200 ● **Scivola Martinelli**, da metri 1335 a metri 1620, portata oraria 400 persone, una corsa lire 200 ● **Scivola Fondo Grande 1**, da metri 1343 a metri 1383, portata oraria 600 persone, una corsa lire 50 ● **Scivola Fondo Grande 2**, da metri 1340 a metri 1400, portata oraria 460 persone, una corsa lire 50 ● **Scivola Cima**, da metri 1554 a metri 1621, portata oraria 500 persone, una corsa lire 50 ● **Scivola Cae**, da metri 1604 a metri 1670, portata oraria 500 persone, una corsa lire 50 ● **Scivola Maso Spilzi**, da metri 1245 a metri 1375, portata oraria 500 persone, una corsa lire 150 ● **Scivola Madonna**, da metri 1203 a metri 1268, portata oraria 400 persone, una corsa lire 50 ● **Scivola Fondo Piccolo**, da metri 1457 a metri 1607, portata oraria 600 persone, una corsa lire 100 ● **Scivola Passo Sommo**, da metri 1340 a metri 1360, portata oraria 600 persone, una corsa lire 50 ● **Scivola San Sebastiano**, da metri 1205 a metri 1243, portata oraria 360 persone, una corsa lire 40 ● **Scivola Carbonare**, da metri 1041 a metri 1076, portata oraria 200 persone, una corsa lire 40 ● **Scivola Virli**, da metri 1085 a metri 1155.

## PISTE

● **Principe**, lunghezza metri 920, difficile ● **Stella d'Italia**, lunghezza metri 1650, facile ● **Salizzona 1**, lunghezza metri 1100, media ● **Salizzona 2**, lunghezza metri 950, difficile ● **Paradiso**, lunghezza metri 2280, media ● **Martinelli nord**, lunghezza metri 950, difficile ● **Maso Spilzi**, lunghezza metri 1100, facile.



Tracce di sci su neve fresca. E' uno scorcio fotografico scattato a Folgaria.

## ALBERGHI

**SECONDA CATEGORIA:** ● **Monte Maggio**, da lire 4000 a lire 5500. **TERZA CATEGORIA:** ● **Alpino**, da lire 2600 a lire 3800 ● **Blancaneve**, da lire 2800 a lire 4200 ● **Mezzaselva**, da lire 3000 a lire 3500 ● **Milano**, da lire 2500 a lire 3300 ● **Miramonti**, da lire 2700 a lire 4000 ● **Paradiso**, da lire 3000 a lire 4000 ● **Sayonara**, da lire 3000 a lire 4200 ● **Soreghina**, da lire 3500 a lire 3800 ● **Stella d'Italia**, da lire 2200 a lire 5000. **QUARTA CATEGORIA:** ● **Aquila**, da lire 2500 a lire 3400 ● **Costa**, da lire 2400 a lire 2900 ● **Folgaria**, da lire 2300 a lire 3300 ● **Seggiovia**, da lire 2500 a lire 3350 ● **Tomas**, da lire 2800 a lire 3900 ● **Vittoria**, da lire 2600 a lire 3200. **PENSIONI:** ● **Giulia**, da lire 2600 a lire 3000 ● **Irma**, da lire 2600 a lire 3000 ● **Marzia**, da lire 2300 a lire 3700 ● **Mitzi**, da lire 2400 a lire 3200 ● **Primavera**, da lire 2700 a lire 3200 ● **Rosalpina**, da lire 2500 a lire 3200 ● **Serena**, da lire 2200 a lire 3000 ● **Settimane Bianche**, da lire 2500 a lire 35000.

## SCUOLA DI SCI

● 14 maestri, 5 aiuti maestri, 1 nurse.

## SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Cinema ● Farmacia ● Pattinaggio ● Night ● Banca ● Medico.

# SERRADA

Da Folgaria si può raggiungere agevolmente Serrada, percorrendo 5 km. di strada asfaltata. Le stazioni di partenza degli impianti sono accentrate in paese: la telecabina Serrada serve i due campi della Martinella a quota 1603, la Martinella 1 e la Martinella 2, rispettivamente di tipo facile e medio; funzionano anche quattro skilift. A disposizione degli sciatori sono noleggio sci, negozi sportivi e scuola di sci, con quattro maestri.

La ricettività comprende cinque alberghi, una pensione, una locanda e una casa per ferie A.C.L.I.

Serrada è anche base di partenza per interessanti escursioni al Doss del Sommo (metri 1671), al M. Maggio (metri 1863), e al M. Finonchio (metri 1603) da cui si abbraccia uno stupendo panorama sulla città di Rovereto e sulla Valle Lagarina.

**ALTITUDINE:** metri 1250 - **DISTANZA:** da Trento km. 28.

## IMPIANTI

● **Telecabina Serrada**, da metri 1255 a metri 1604, portata oraria 500 persone, una corsa lire 300 ● **Scivola Serrada**, da metri 1257 a metri 1330, portata oraria 400 persone, una corsa lire 140 ● **Scivola Forrer**, da metri 1285 a metri 1320, portata oraria 400 persone, una corsa lire 70 ● **Scivola Martinella**, da metri 1415 a metri 1604, portata oraria 450 persone, una corsa lire 200 ● **Scivola Valletta**, da metri 1534 a metri 1604, portata oraria 400 persone, una corsa lire 80.

## PISTE

● **Martinella 1**, lunghezza metri 1740, media ● **Martinella 2**, lunghezza metri 2500, facile.

## ALBERGHI

**TERZA CATEGORIA:** ● **Piccolo Hotel Merano**, da lire 3.000 a lire 4.000 ● **Albergo Serrada**, da lire 3.800 a lire 4.400. **QUARTA CATEGORIA:** ● **Cristina**, da lire 3.600 a lire 4.400 ● **Flora**, da lire 2.600 a lire 3.500 ● **Martinella**, da lire 2.800 a lire 4.000.

## SCUOLA DI SCI

● 4 maestri.

## SERVIZI

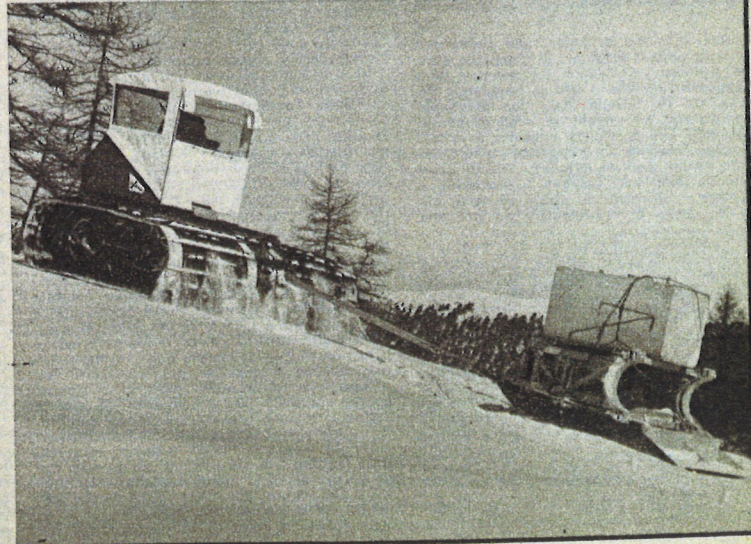
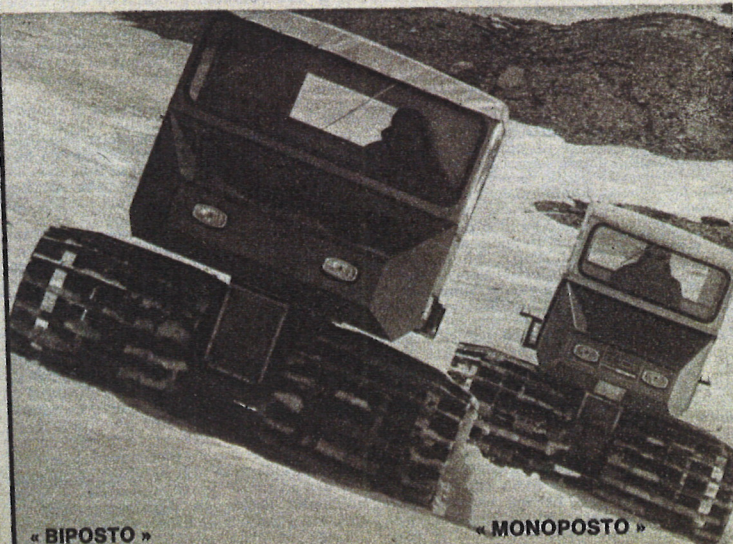
● Pronto Soccorso ● Noleggio sci ● Cinema.

# ISERAN = BATTIPISTA IDEALE - TRATTORE (traina 800 Kg.)

- ISERAN: il vostro migliore collaboratore
- ISERAN: sempre valido in condizioni difficili
- ISERAN: un battipista da preferire
- ISERAN: usatelo e ci ringrazierete

**MANCINI**  
MACCHINE SPECIALI PER LA NEVE

20123 MILANO - VIA S. Vittore, 45 - Tel. 48.75.59



TRENTINO

SCI  
1969

## FOLGARIDA NUOVO M

Folgarida è una stazione di sport invernali dinamica e relativamente giovane. In pochi anni di intelligente attività, gli operatori turistici di questa ridente località della Val di Sole, sono riusciti ad inserire il nome di Folgarida fra quelli dei maggiori centri della cerchia alpina. La « Ski-Area » di Folgarida è già riccamente dotata di attrezzature alberghiere e condominiali. Per quanto riguarda gli impianti, la zona dispone già di una telecabina, di una seggiovia e di cinque skilift. Quanto prima Folgarida sarà congiunta a Madonna di Campiglio, in modo da offrire allo sciatore possibilità escursionistiche finora sconosciute.



Nel mezzo dell'antica Selva di Campiglio, fitta di altissimi larici ed abeti, a soli otto chilometri da Madonna di Campiglio-Campo Carlomagno, è continuato anche quest'anno lo sviluppo del modernissimo Centro di Sports Invernali di Folgarida, che costituisce il fulcro della catena di impianti di risalita e piste di discesa che uniranno presto in un unico complesso turistico e sportivo i campi di neve delle Dolomiti di Brenta, Madonna di Campiglio e Campo Carlomagno, con quelli estesissimi, interessanti, molto vari e finora inutilizzabili, della Val di Sole.

Il Centro di Folgarida, progettato e realizzato con criteri urbanistici ed architettonici tali da conservare intatto il fascino dell'ambiente naturale, conta già 700 posti letto, sui 3.000 programmati, in 7 alberghi posti ai piedi degli impianti di risalita e nelle immediate vicinanze dei terminali delle piste di discesa, in un albergo-rifugio ed in uno Ski-College, a quota 1.900 s.l.m. al crocevia delle piste principali, nei pressi della stazione a monte della telecabina.

Si tratta infatti della prima stazione sciistica italiana, effettivamente realizzata, che sia sorta rovesciando l'impostazione tradizionale del problema (costruire impianti di risalita, per sciare, dai vecchi paesi sorti per tutt'altre esigenze), da una progettazione e da una ricerca funzionale durata alcuni anni, al fine di garantire innanzitutto la qualità e la varietà delle piste, l'andamento dei tracciati degli impianti, la loro portata, la residenza, ecc. al maggior grado di comfort possibile ed a prezzi concorrenziali, data la ricchezza dei servizi offerti.

Da una ricerca estesa a tutto il Trentino occidentale si è individuata l'area sciabile di Folgarida, attorno ai Monti Spolverino e Vigo, da quota 1.300 a quota 2.200, si sono individuate tutte le piste realizzabili ed in funzione di queste le rete degli impianti necessari, con le relative portate orarie; da ultimo, alla base degli impianti e strettamente connessa con le piste di discesa, è stata progettata l'area residenziale, con tutti i suoi particolari, estetici e funzionali.

Per la stagione 1968-69 sono in esercizio sette impianti di risalita, sui 12 previsti dal progetto; servono piste tracciate su dislivelli che vanno da metri 1300 a 2165 sul livello del mare.

La forte capacità di trasporto degli im-

pianti di esercizio (3.600 persone/ora) annulla i tempi d'attesa e permette agli sciatori di godere tutto il loro tempo sulle piste, tracciate da tecnici di fama internazionale e sistemate con i più moderni sistemi di sicurezza. Attualmente sono in esercizio 25 chilometri di piste di discesa, su tracciati ideati ad ogni grado di capacità dello sciatore, dai 3 campi scuola, alle 2 piste per gare sociali, alle 7 piste medie, fino alla Pista Nera, tracciata da Ermanno Nogler per competizioni anche internazionali.

Tutte le piste sono molto ampie, con fondo lavorato ed inerbato, per migliorarne la qualità e la durata della neve (garantita da metà novembre a maggio) e costantemente battute con il gatto delle nevi Piroch oltre che segnalate in ogni loro caratteristica, secondo le norme FISL ed internazionali.

L'area residenziale di Folgarida è stata progettata secondo queste idee fondamentali: 1) conservare intatto l'ambiente naturale, veramente eccezionale, tramite rigidi rapporti di occupazione dei suoli, di volumi edificabili, di caratteristiche dei progetti e dei materiali da costruzione ammessi.

2) farne una « marina » della neve, in cui si possa arrivare ad ogni abitazione e ripartire con gli sci ai piedi, come con un motoscafo al mare, separando il traffico viabilistico da quello pedonale, per creare nel centro commerciale una vita di relazione;

3) separare i comparti edilizi destinati a ville, a residenze condominiali, ad hotels gli uni dagli altri, dal centro commerciale e dai 2 terminali degli sportivi non residenti, in modo da garantire la massima autonomia, riservatezza e tranquillità ai residenti.

Le « Norme urbanistiche ed edilizie » garantiscono in modo assoluto ai proprietari che l'ambiente in cui hanno deciso di costruire la loro casa non perderà col tempo le sue caratteristiche, punti di vista panoramici, destinazione, pregi paesaggistici, comodità di accesso sciabile, ecc.

Per chi lo preferisce sono in atto diverse iniziative per costruzioni di appartamenti in cooperativa precostruita ed in condominio, con superfici da 30 a 100 mq., attrezzati e rifiniti con ogni cura ed a prezzi per ora molto concorrenziali, rispetto agli altri cen-

tri alpini.

Oltre alle normali opere di urbanizzazione (strade asfaltate ed illuminate, acquedotto-energia elettrica, telefono, fognatura) sono già realizzati e funzionanti: l'ufficio postale, l'ufficio turistico dell'Azienda di Sogno, la Scuola Italiana di Sci, due ristoranti, la banca-cambio, 10 negozi, noleggio sci e slitte, 4 tavernette dove andare a ballare la sera ed un romantico servizio di slitte a cavalli, per gite nei boschi.

Sono inoltre in programma, per una prossima realizzazione, 5 campi da tennis, un pattinaggio su ghiaccio all'aperto, di grandi dimensioni, una piscina coperta e riscaldata con sale giochi, una sala multi uso, con funzione anche di cinematografo, un bowling, un « nido » per la custodia dei piccoli, mentre i genitori sciano, ecc.

Per chi vuol unire l'utile al dilettevole, abbinando all'esercizio degli sports invernali una intelligente cura dei propri affari, Folgarida offre possibilità di investimento sia immobiliari, che in azioni, al portatore, degli impianti di risalita, certamente non comuni.

E' in corso infatti un aumento di capitale della s.p.a. Funivie Folgarida-Val di Sole, che si occupa, in esclusiva, della costruzione e gestione degli impianti a fune da Madonna di Campiglio alla Val di Sole, con offerta al pubblico di 200.000 azioni da lire 1000 nominali cadauna, in tagli a 100, 500 e 1000 azioni.

Poiché la Società agisce nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, tali azioni sono emesse al portatore, cioè anonime, e sono esenti da tasse dirette ed indirette, anche perché la località è dichiarata montana e depressa. Il capitale raccolto, con tale aumento di capitale, anche tramite gli Istituti Bancari di Trento, Val di Sole, e Val di Non, sarà destinato al completamento della rete di impianti e piste dell'Area di Folgarida. Le previsioni di afflusso degli utenti e quindi di redditività sono ottime, sia tenendo conto degli incrementi assoluti e percentuali realizzati nelle prime 3 stagioni invernali, sia del rapido incremento delle possibilità residenziali alla base degli impianti, che dell'acquisizione della clientela turistica invernale tedesca, già largamente presente, specie nei periodi di bassa stagione.

Folgarida dista da Milano 235 chilometri



Folgarida è in Val di Sole, sulla strada che da Dimaro porta a Madonna di Campiglio attraverso il Passo di Campo Carlomagno. Dista 235 chilometri da Milano, 160 da Bergamo e Verona e 115 da Brescia. Nata con programmi d'avanguardia, tutti rivolti al migliore sfruttamento delle sue possibilità turistiche in chiave invernale, Folgarida sta avviandosi verso il traguardo di una meritata notorietà. Questo « nuovo mondo dello sci » dispone di imponenti attrezzature e di sconfinati campi di neve, con piste in grado di accontentare un po' tutti.



# MONDO DELLO SCI



**ALTITUDINE:** metri 1860 - **DISTANZA:** da Milano km. 235 - da Trento km. 70.

## IMPIANTI

• **Telecabina Folgarida**, da metri 1302 a metri 1860, portata oraria 400 persone, una corsa lire 450 • **Seggiovia Genzianella**, da metri 1848 a metri 2087, portata oraria 800 persone, una corsa lire 300 • **Sciovia Spolverino**, da metri 1854 a metri 2094, portata oraria 400 persone, una corsa lire 250 • **Sciovia Vigo**, da metri 1930 a metri 2141, portata oraria 600 persone, una corsa lire 250 • **Sciovia Topolino**, da metri 1873 a metri 1923, portata oraria 315 persone, una corsa lire 150 • **Sciovia Malghet**, da metri 1871 a metri 1924, portata oraria 600 persone, una corsa lire 150 • **Sciovia Monti**, da metri 1281 a metri 1391, portata oraria 445 persone, una corsa lire 150 • **Abbonamento giornaliero**: alta stagione lire 2400; bassa stagione lire 2000 • **Riduzioni** • **corse gratuite** per gli abbonati di Nevesport.

## PISTE

• **Folgarida A**, lunghezza metri 1930, difficile • **Folgarida C**, lunghezza metri 3380, facile • **Spolverino A**, lunghezza metri 1200, difficile • **Spolverino B**, lunghezza metri 1360, media • **Spolverino C**, lunghezza metri 1500, media • **Spolverino D**, lunghezza metri 3000, facile • **Monte Vigo A**, lunghezza metri 1100, media • **Monte Vigo B**, lunghezza metri 1390, facile • **Monti A**, lunghezza metri 600, media.

## ALBERGHI

**TERZA CATEGORIA:** • **Folgarida**, da lire 22.000 a lire 24.500 • **Vecchia America**, da lire 21.500 a lire 24.000 • **Kapriol**, da lire 22.000 a lire 24.500 • **Renzi**, da lire 21.000 a lire 24.500 • **Rifugio Albasini**, da lire 20.000 a lire 22.000.

## SCUOLA DI SCI

• 2 maestri e 2 aiuto maestri.

## SERVIZI

• Pronto Soccorso • Noleggio sci • Night.



Ogni anno si svolge a Folgarida un nutrito programma agonistico. Si disputano gare di Impor-  
tanza nazionale e molissime, anche, di carattere sociale. La vastità dei campi di neve e la  
sragionata varietà di piste offerte dalla zona, consentono il regolare svolgimento di tutte queste  
manifestazioni, senza che ciò costituisca impedimento alla normale pratica dello sci. Per i  
numerosi turisti che affluiscono a Folgarida vengono costantemente preparate e mantenute in  
perfetto stato otto piste principali e numerosissime loro variazioni.



di cui 110 di autostrada; 160 chilometri da Bergamo e Verona, 115 chilometri da Brescia. Dalla Lombardia l'accesso più agevole è dal casello autostradale di Brescia Est per il lago d'Iseo, Tione, Madonna di Campiglio-Campo Carlomagno. Dall'Emilia e dal Veneto è preferibile la statale del Brennero fino a San Michele all'Adige, poi la statale della Val di Non, per Cles, Mostizzolo, Malè e Dimaro, e da ultimo la statale n. 239

di Campiglio.

Con l'entrata in esercizio dell'Autostrada del Brennero, prevista nei vari tronchi fra la fine del 1969 e la fine del 1970, tutti gli accessi stradali saranno facilitati, in quanto vi sarà un casello autostradale a San Michele all'Adige, a soli 40 Km. di ottima strada statale, da Folgarida.

In ferrovia l'itinerario più agevole è: in treno fino a Trento; da qui con la ferrovia

# FOLGÀRIDA Val di Sole

(Dimaro - Trento - m. 1300 s.l.m.)

## Scegliete la vostra seconda casa

nel nuovo Centro Residenziale e di Sports Invernali a soli 8 km. da **Madonna di Campiglio**, dotato di sette impianti di risalita con circa 18 km. di piste di ogni grado e difficoltà.

### PRENOTATE

in cooperativa un appartamento nelle eleganti palazzine della «Residenza Belvedere» poste in posizione soleggiata con l'incomparabile vista delle Dolomiti di Brenta.

- Superfici da mq. 32 a mq. 90 • Prezzi da L. 3.220.000 a L. 9.045.000 • Riscaldamento e acqua calda centralizzati con contatore singolo, locali ritrovo comuni con caminetto, sala giochi riscaldata per bambini, lavanderia comune a gettoni, garages riscaldati.

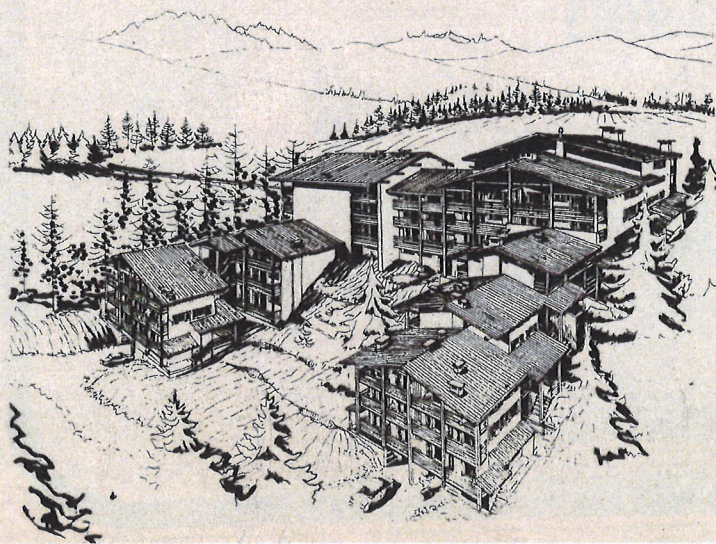
- Pagamento: 50% con mutuo venticinquennale e 50% rateizzato in un anno.

Informazioni e prenotazioni:

**EDILPADANA - Iniziative Turistiche Residenziali**  
20122 MILANO - Corso Italia, 66 - Tel. 84.71.679 - 844.922 - 850.317

Informazioni e visite:

**S.p.A. VALLI DI SOLE, PEJO E RABBI**  
38025 FOLGÀRIDA (Dimaro - Trento) - Tel. (0463) 94.205



TRENTINO

SUI  
69

SEGUITO

elettrica modernissima Trento-Malè (55 minuti), fino a Malè, che si trova a 10 chilometri da Folgarida. Poi bus o taxi.

In autobus è possibile accedere a Folgarida, via Campiglio o via Passo Tonale-Dimaro, sulla linea per Malè, da Milano, Bergamo, Brescia e Trento.

Se Folgarida vi interessa e se anche volete collaborare al suo ulteriore sviluppo, ci sono a disposizione terreni urbanizzati destinati a ville, piccoli condomini, cooperative, alberghi e ristoranti, negozi da affittare e azioni al portatore per quanto riguarda gli impianti di risalita.

Scriveteci, vi invieremo tutte le informazioni che vi occorrono: basta una cartolina postale su cui incollare la scheda ed inviarla a «Spa Valli di Sole, Pejo e Rabbi» - 38025 Folgarida di Dimaro (tel. 0463 - 94.105).

Desidero ricevere:

- il «Panorama» dell'intera area di Folgarida
- informazioni sulle settimane bianche
- informazioni sui negozi da affittare
- informazioni sui terreni in vendita per:
- ville
  - condominio/cooperative
  - alberghi/ristoranti
- informazioni sugli appartamenti in vendita
- informazioni sulle possibilità di investimento in azioni, al portatore, degli impianti di risalita.

Sig. ....

CAP ..... Località .....

Via ..... tel. ....

# CASTELLO TESINO, MARANDE PASSO DEL BROCON

di Brenta, compreso a nord-est di Trento, tra il valico di Pergine e Bassano — vi è indubbiamente anche quella delle bellezze naturali, di un genere composito e vario, che va dal tranquillo e idilliaco paesaggio lacustre, all'imponente scenario di tipo alpino, con aspri contrasti di picchi scoscesi e di vaste abetaie.

Castello Tesino occupa una felice posizione sull'omonimo altipiano, alla punta più orientale della Valsugana. Il clima temperato e l'atmosfera tranquilla e riposante ne fanno una località specificatamente adatta a soggiorni estivi ed invernali di tipo familiare. Anche l'organizzazione turistica, a buon livello è improntata su esigenze di questo tipo piuttosto che su pretese di mondanità: vi è il cinema un parco gioco per bambini il bocciodromo il tiro al piattello e il tennis. Gli impianti di risalita dislocati nelle vicine località di Marande e Passo del Brocon servono quattro piste; è in funzione anche una scuola di sci.

Gli alberghi di quarta categoria sono tutti ospitali ed accoglienti. Nei pressi di Ca-

zioni in legno e muratura che hanno corso notevolmente a movimentare la situazione turistica della zona.

A poca distanza dal villaggio vi è il rifugio albergo Celado (metri 1165) meta di escursioni in automobile (3 chilometri di strada) o a piedi.

Il Passo del Brocon dotato come abbiamo visto di una buona attrezzatura di impianti è un altipiano ondulato ai margini della strada che collega la Valsugana con il Canal S. Bovo sovrastato dal Pizzo degli Uccelli e dal Monte Boia. Vi si gode un eccezionale panorama che abbraccia le Pale di S. Martino, il Sas da Mur, le Vette Feltrine ed il Pavione.

Le alternative d'alloggio sono fornite da tre alberghi a buon livello.

La rete di impianti comprende la cabinovia Monte Agaro, che collega all'omonima località Marande in soli sette minuti; ed apre l'accesso a quattro piste di discesa con percorsi di ogni grado di difficoltà; la sciovvia Marande e la sciovvia Brocon.

MARANDE - PASSO DEL BROCON

## L'ALTIPIANO DI LAVARONE

Lavarone, antica e frequentata località di soggiorno, trova nelle frazioni di Lavarone Chiesa e Lavarone Cappella i due centri turistici più importanti del suo circondario. Molte le escursioni e le passeggiate che si propongono al turista, da quella al Covoletto del Rio Malo, caverna naturale ricca di stalagmiti e stalattiti al Becco di Filadonna (metri 2150), che domina con la sua cima il paese. L'altipiano di Lavarone, movimentato da colline degradanti, alterna a vedute ampie ed aperte, macchie di boschi che incastonano ipttorescamente un laghetto alpino: in estate esso viene valorizzato dall'installazione di attrezzature nautiche, e in inverno si trasforma in una bellissima pista di pattinaggio.

A distanza i due laghi di Levico e Caldonazzo aggiungono suggestione alle vedute panoramiche che abbracciano il Gruppo di Brenta e le Prealpi.

Le piste di discesa sono cinque di cui, la Blu accessibile anche ai principianti e la Malga Rivetta 2°, piuttosto impegnativa; le altre sono di media difficoltà. I campi Rivetta 1° e 2° sono serviti dall'omonimo skilift, mentre le tre piste contraddistinte da nomi di diversi colori, sono raggiunte dalla seggiovia Toblat. Oltre alle sciovvie Rivetta e Rivetta 1°, funzionano anche altri tre skilift.

L'attrezzatura alberghiera è in grado di soddisfare qualsiasi richiesta di soggiorno, sia per numero che per livello, comprendendo una vasta gamma di alberghi di ogni categoria, pensioni e ben 423 appartamenti d'affitto. Lavarone è anche favorita da una fitta rete stradale e da ottime comunicazioni ferroviarie. Dal Brennero sulla linea Bolzano-Trento, dal Passo dello Stelvio seguendo l'itinerario Merano-Bolzano e da S. Candido passando per Dobbiaco, Brunico e Bolzano, si giunge a Trento, collegata a Lavarone da rapidi autoservizi.

Tra le attrezzature sportive e di svago: noleggio sci, negozi sportivi, sala giochi e cinema.

ALTITUDINE: metri 1200 - DISTANZA: da Milano km. 238 - da Trento km. 30.

### IMPIANTI

● Seggiovia Toblat, da metri 1200 a metri 1400, portata oraria 350 persone, una corsa lire 200 ● Sciovvia Bertoldi, da metri 1190 a metri 1210, portata oraria 500 persone, una corsa lire 60 ● Sciovvia Villanuova, da metri 1170 a metri 1195, portata oraria 600 persone, una corsa lire 50 ● Sciovvia Tobia, da metri 1145 a metri 1165, portata oraria 450 persone, una corsa lire 60 ● Sciovvia Rivetta 1, da metri 1340 a metri 1370, portata oraria 450 persone, una corsa lire 50 ● Sciovvia Rivetta 2, da metri 1340 a metri 1560, portata oraria 350 persone, una corsa lire 200 ● Abbonamento settimanale lire 14.000.

### PISTE

● Verde, lunghezza metri 1500, media ● Gialla, lunghezza metri 1800, media ● Blu, lunghezza metri 2200, facile ● Rivetta 1, lunghezza metri 1500, media ● Rivetta 2, lunghezza metri 1100, difficile.

### ALBERGHI

SECONDA CATEGORIA: ● Aipl, da lire 4200 a lire 5650 ● Cimone, da lire 3300 a lire 4200 ● Villa Maria, da lire 2850 a lire 4900. TERZA CATEGORIA: ● Antico, da lire 2800 a lire 3600 ● Astoria, da lire 2200 a lire 4300 ● Cervo, da lire 2800 a lire 3500 ● Centrale, da lire 2800 a lire 3400 ● Du Lac, da lire 2600 a lire 4600 ● Miramonti, da lire 2800 a lire 3700. QUARTA CATEGORIA: ● Bellaria, da lire 1800 a lire 3100 ● Bertoldi, da lire 2500 a lire 3000 ● Chiesa, da lire 2800 a lire 3000 ● Da Villa, da lire 2900 a lire 3400 ● Esperia, da lire 3000 a lire 3400 ● Flor di Rocca, da lire 2750 a lire 3200 ● Nazionale, da lire 2600 a lire 3000 ● Nido Verde, da lire 2500 a lire 2900. PENSIONI: ● Fiora, da lire 1550 a lire 2450 ● Balta Pino, da lire 3500 a lire 4550.

### SCUOLA DI SCI

● 4 maestri e 1 aiuto maestro.

### SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Cinema ● Teatro ● Nighi ● Medico ● Dentista ● Farmacia ● Banca ● Officina meccanica.

ALTITUDINE: metri 1617 - DISTANZA: da Trento km. 70.

### IMPIANTI

● Cabinovia Monte Agaro, da metri 1922 a metri 1616, portata oraria 616 persone, una corsa lire 250 ● Sciovvia Marande, una corsa lire 50 ● Sciovvia Brocon, una corsa lire 50 ● Abbonamenti giornaliero lire 1500; settimanale lire 7000; stagionale lire 18000.

### PISTE

● N. 1, lunghezza metri 1340, media N. 2, lunghezza metri 1400, media ● N. 3, lunghezza metri 1150, difficile ● N. 4, lunghezza metri 1150, facile.

### ALBERGHI

QUARTA CATEGORIA: ● Passo Brocon, da lire 3200 a lire 3500 ● Bellavista, da lire 2600 a lire 2900 ● Gallo, da lire 2600 a lire 2800.

### SCUOLA DI SCI

● 1 maestro.

### SERVIZI

● Pronto Soccorso ● Cinema ● Sala giochi ● Noleggio sci ● Nighi.

## VETRIOLO

Incastonata in una suggestiva cornice di montagne, Vetriolo si inserisce a buon diritto nel quadro turistico della vallata, per la suggestiva bellezza dei dintorni, che costituiscono motivi di richiamo e mete d'obbligo per gli appassionati escursionisti. La sua fama è determinata, oltre che dalle terme e dalle loro acque arsenicali ferruginose, anche dall'organizzazione turistica e sportiva a buon livello, che l'ha messa in luce principalmente come stazione di soggiorno alpino estivo ed invernale.

Dalla base di partenza sono raggiungibili la Cima d'Orno (metri 1543); il Fravort (metri 2345); il Gronlait (metri 2361); e la Panarotta, collegata con Vetriolo mediante telecabina.

Due sciovvie in funzione servono due importanti rifugi: la sciovvia «Malga rifugio Grande» e la «Rifugio Panarotta».

Il complesso ricettivo offre una vasta gamma di possibilità di alloggi, dagli alberghi di tutte le categorie alle pensioni ed altre soluzioni molto economiche.



SOTTOMAGLIONE CLIMATIZZATO  
ADOTTATO DALLA SQUADRA AZZURRA DI SNOW-KART



«COT-BAN-LON» è la maglia speciale dello sportivo Moricida, leggerissima elasticizzata e climatizzata: protegge cioè grazie alle microscopiche «camere d'aria» contenute nel filato, dal caldo e dal freddo, e assorbe la traspirazione, si lava anche nella lavatrice e non si stirava. Realizzata in taglie da uomo, donna e bambino.

Cotemil

2014 MILANO - Via Sironi, 20  
Tel. 02.72.71.48.21.69

Sottomaglioni in cotone «Olympia» - Maglieria e abbigliamento sportivo

IL BEST-SELLER DELL'ANNO  
la maglia climatizzata

Cotemil

